





MVIII · I-60: la magistratura convalida il sequestro dell'area del Fosso delle Tre Fontane



MIX · Torri delle Finanze: è scontro sulla copertura con teli e messaggi pubblicitari



MXI · Differenziata: disagi per gli utenti serviti dalla raccolta stradale. Meglio il porta a porta



MXII · Porta Portese: al via il restyling del mercato e della zona con i fondi europei



# CAMPIDOGLIO 2 COSTERÁ 193 MLN E VERRÁ COMPLETATO NEL 2018

I lavori per la nuova "cittadella" di Roma Capitale dovrebbero iniziare a fine anno. Il progetto, volto alla razionalizzazione della spesa pubblica, si inserisce in un'area già interessata da trasformazioni e da molti problemi







Tel. 393.2719736 - dam962@libero.it www.samyrsub.com



# CITOTICIE a pag.19

#### di Serena Savelli

Ho sempre pensato che il voto fosse un'arma importante per il cittadino e non ho mai rinunciato al mio diritto di andare alle urne, nemmeno una volta. Che poi questo sia anche un dovere è relativo, in un paese dove viene fatto tutto e il contrario di tutto. Ho sempre creduto che non esprimendo una preferenza non mi sarei di certo potuta lamentare di chi poi sarebbe andato alla guida di un'amministrazione, locale o nazionale che sia. Per la prima volta mi sorge il dubbio che tutte le mie convinzioni vadano riviste perché dare una preferenza che sia "la meno peggio" o esprimersi su qualcuno di cui non si è pienamente convinti è come stuprare la propria dignità e integrità morale. Negli anni, e soprattutto negli ultimi tempi, ho cercato di andare oltre la concezione di "sistema democratico" per lasciar spazio a delle soluzioni che potessero risollevare le sorti del nostro paese. Ho accettato il governo Monti, ho visto crollare Bersani e salire Letta con impassibilità ma oggi non avere la possibilità di esprimere la mia contrarietà ad un nuovo cambio di assetto governativo che vede il giovane Renzi ai vertici non mi va giù. Non è una questione di preferenza politica, ma di sentire violati quei valori fondamentali che rendono una nazione grande e, soprattutto, resa forte dal benessere e dalla partecipazione dei cittadini. Credo che le cose non stiano andando per il verso giusto e giustificare sempre tutto con l'e-







#### LA BASILICA DEI SANTI SILVESTRO E MARTINO AI MONTI E I SUOI SOTTERRANE

La basilica venne fondata da Silvestro I su un terreno donato da un esponente della famiglia degli Equizi (da cui il nome di Titulus Equitii) nel IV secolo. Inizialmente la chiesa era un oratorio dedicato ai martiri. Proprio qui, nel 324, si tenne un incontro preparatorio del Primo concilio di Nicea.

La chiesa è situata nella zona che al tempo della Roma Serviana era stata chiamata Esquilina, dedicata agli dei egizi Iside e Serapide, secondo la divisione dei quartieri fatta all'epoca di Augusto. Quest'area fu interessata dalla costruzione della Domus Aurea di Nerone e dalle grandi strutture delle Terme di Tito e di Traiano. Di queste costruzioni rimangono ancora alcuni resti, come le Sette Sale, tuttora visibili. Inoltre anticamente era presente un piccolo specchio d'acqua, il

lago di Orfeo, che doveva trovarsi all'inizio dell'odierna via dei Selci. Essa, insieme al viale del Monte Oppio, costeggia le mura della basilica.

All'interno della chiesa sussistono delle decorazioni che risalgono alla metà del 1600. Percorrendo la navata centrale fino alla scala si può scendere nella cripta, proprio al di sotto dell'altare. Da questo ambiente si prosegue verso un'ulteriore scala e finalmente ci si trova all'interno del Titolo Equizio, uno degli esempi più belli ed affascinanti di ciò che si può trovare sotto le chiese romane.

Si tratta di un grande ambiente rettangolare in la-

terizio, suddiviso in tre navate da sei pilastri. L'edificio, databile intorno al III secolo, faceva parte delle vicine terme e fu probabilmente adibito in seguito a scopi commerciali quali un mercato coperto o, più probabilmente, un magazzino. Tra la fine del III secolo e gli inizi del IV secolo lo spazio venne utilizzato per il culto cristiano, adibito alle riunioni della comunità religiosa e per le sue esigenze liturgiche.

Un'accesa controversia è sorta tra gli archeologi e gli storici per comprendere il perché della scelta e dell'utilizzo di questi locali e in questa zona. Si tratta forse di una decisione mirata? Alcuni storici credono che l'edificio venne utilizzato proprio perché posto al centro di un quartiere in cui fiorivano ancora culti orientali pagani quali il mitraismo ed il culto di Iside e Serapide, contro cui i cristiani si battevano. Nel tempo questa struttura divenne un punto di ritrovo molto importante per la chiesa cristiana, che proprio in questi anni si stava organizzando in modo da poter raggiungere tutte le comunità

Nel VI secolo Simmaco amplierà questo ambiente includendo nell'edificio un'interessante cavea che è stata scoperta nei lavori di restauro del 1930 e il cui uso resta ancora un mistero. Ulteriori lavori vennero eseguiti ad opera di Papa Sergio II, nel IX secolo, che ordinò la costruzione della basilica sovrastante e contemporaneamente restaurò e abbellì l'ambiente sotterraneo. Nel 1637 il Priore Antonio Filippini adattò uno dei locali sotterranei a cappella in onore di San Silvestro.

Alcuni frammenti di pittura risalenti al IX secolo sono ancora leggibili sulle volte del soffitto: scene di Santi con la Madonna e Gesù nelle tipiche movenze e nei vestiti sgargianti che ritroviamo nell'arte bizantina. Alcune zone del pavimento hanno restituito frammenti di mosaico a tessere bianche e nere, che insieme a motivi ornamentali affrescati su alcune delle volte, sembrano risalire agli inizi del III secolo quando l'edificio era ancora adibito ad usi commerciali. I resti molto rovinati di un mosaico parietale che raffigura Simmaco ai piedi di San Silvestro, sono tutt'ora conservati al di sopra di un altare realizzato durante i lavori di restauro del XVII secolo, che con i suoi angioletti in stucco stona con l'atmosfera austera e rigorosa del luogo.

Emanuela Maisto

#### MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

#### LO SPIRITO DEGLI ANTICHI ROMANI (PARTE I)

Si avvicina il primo aprile, il giorno tradi- d.C. Secondo alcuni studiosi l'opera è da zionalmente legato al pesce d'aprile: uno attribuire a due autori distinti: il filosofo alesscherzo che ha lo scopo di mettere in im- sandrino Lerocle e il grammatico Filagrio. barazzo la vittima o anche un semplice modo Nel manoscritto, paragonabile in un cer-

e con il quale governò sugli Inferi. Secondo altri esperti la tradizione del primo aprile è legata ad una festa pagana di Venere



Verticordia. Secondo una terza ipotesi il pelanciare motteggi o spiritose maldicenze sce d'aprile potrebbe essere legato al Ca- che Orazio definiva "Italum Acetum" (acepodanno che ai tempi di Roma Antica si ce- to italicol.

dichiamo questo spazio allo spirito dei Romani. Conosciamo alcune delle barzellette che circolavano in quel periodo grazie soprattutto al *Philogelos* ("amante del riso"): una raccolta di storielle umoristiche scritte in greco e compilata intorno al V Secolo to che le... compravi".

di Nerone, aveva fama di taccagna. Giunio Basso diffuse la voce che la donna vendesse le scarpe smesse anziché regalarle alle schiave. Domizia protestò. Basso le avrebbe risposto: "Ma no. lo non ho mai detto che vendevi le scarpe vecchie. Ho det-

Per la tua pubblicità 347 6079182 commerciale@urloweb.com



Luca Migliorati **DIRETTORE EDITORIALE** Marco Caria **CAPOREDATTORE** Serena Savelli GRAFICA Publigiovane Media Publishing FOTOGRAFIE Valerio Migliorati

Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Fabio Grilli, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora via G. Armellini, 37 00143 Roma redazione@urloweb.com Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595 HANNO COLLABORATO

Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002 Registrazione R.O.C.  $n^{\circ}14772$ 

#### **EDITORE**



Publigiovane Soc.Coop.arl via E. Spalla 400 00142 Roma P.IVA 06517231004

Luca Migliorati Marco Caria

info@urloweb.com Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 10/03/2014 ora 23,40

### Al via la storia

#### Via Scossacavalli

Questa strada va da via della Conciliazione a Borgo Santo Spirito. Il suo nome deriva da "coscia di cavallo" secondo una curiosa leggenda legata alla Chiesa di San Giacomo in Bordonia che sorgeva nella piazza omonima. Si racconta che l'Imperatrice S. Elena, che aveva raccolto in Palestina numerose ed importanti reliquie, fosse riuscita ad ottenere la pietra sulla quale Abramo avrebbe dovuto sacrificare il figlio Isacco e quella su cui sarebbe stato posto Gesù

per la presentazione al tempio. Ambedue le reliquie, destinate alla Basilica di San Pietro, vennero trasportate da un carro trainato da cavalli i quali, giunti in questa via, si fermarono e non vollero più proseguire nonostante le incitazioni e le frustate. Le reliquie furono quindi deposte nella chiesa che si trovava sulla strada, San Giacomo in Bordonia, che da allora prese il soprannome di "scossacavalli".

**Emanuela Maisto** 





per divertirsi tra amici. Le origini di questa to senso ad un libro di barzellette, i racconsuetudine non sono chiare. Alcuni studiosi contini sono raggruppati per categorie in la ritengono in qualche modo legata al mito cui sono protagonisti alcuni personaggi con di Proserpina, la quale fu rapita sulle rive del qualche problema caratteriale come: il bur-Lago Pergusa ad Enna da Plutone di cui divenne sposa

lebrava in questo periodo. Dato l'approssimarsi della ricorrenza de-

bero, l'avaro, il vigliacco, l'invidioso ma soprat-

tutto il saccente a cui sono dedicate quasi la metà delle barzellette. Una delle caratteristiche dei Romani era infatti quello di



Il rendering del progetto

# Campidoglio 2: nuova "cittadella" della Capitale

### Sarà realizzato entro il 2018 in un'area non priva di problemi

GARBATELLA - Un progetto che prevede nuovi uffici per 4.350 impiegati comunali. Un totale di 134.000 mq, 53.300 di uffici, 13.500 di archivi, 59.400 di parcheggi, 8.600 per servizi al quartiere. Inoltre è prevista la ristrutturazione dei 33.000 mq dell'ex Manifattura Tabacchi, la cui ciminiera sorgerà al centro della nuova "cittadella" del Comune. In questo spazio troveranno posto

Catarci: "Go-

vernare meglio le

trasformazioni per

evitare che saltino

gli equilibri". Mi-

glio: "Verificare

l'impatto geologi-

co, viste le perizie

contrastanti"

Angelucci:

"Trovare un accordo

con Eataly per miglio-

rare la situazione dei

parcheggi". Melito: "La

creazione di una rete di

uffici razionalizzata

migliorerà la vita del

cittadino"

2.000 mq di parcheggi e 11.000 mq di spazi pedonali. Ad annunciarlo, il 20 febbraio, è stato il Vicesindaco e Assessore al Patrimonio, Luigi Nieri, spiegando che alla fine del 2014 inizieranno i lavori che termineranno nel 2018. L'appalto integrato, contenente quindi sia la

progettazione che la realizzazione dell'opera, è stato vinto da Astaldi, con il progetto dell'Architetto Paolo Desideri di Abdr e Proger. L'opera, con un costo di 193 milioni di euro, verrà affittata a Roma Capitale per 25 anni, prima di diventare definitivamente di sua proprietà. Questo progetto, oltre alla razionalizzazione degli spazi e degli spostamenti di documentazione e personale tra gli uffici dispersi su tutto il territorio cittadino, punta anche alla riduzione delle spese. Infatti,

ad oggi, gli affitti delle sedi degli uffici capitolini gravano sul bilancio di Roma Capitale per circa 30 milioni di euro ogni anno. Costo che non andrà comunque tagliato tout court, visto il canone d'affitto previsto fino al 2043. În ogni caso questo

grande progetto andrà ad insistere in un quadrante di grandi innovazioni e riqualificazioni, che non manca di presentare anche numerose criticità, soprattutto dal punto di vista dei parcheggi e del grande afflusso quotidiano di persone verso un gigante come Eataly. Non

va poi dimenticata la presenza del nuovo hub di Italo e, nei prossimi anni, l'impatto che potrebbe avere il termine della riqualificazione degli ex Mercati generali: "Prima il problema era la disperazione sociale nell'Air Terminal ora un polo che accoglie circa 13.000 persone ogni giorno - spiega il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci - È chiaro che i cambiamenti andreb-

> bero accompagnati di più e in questi ultimi anni non c'è stato permesso. Le trasformazioni in atto sono state parzialmente governate, facendo anche saltare alcuni equilibri, il vero problema è la vivibilità e l'attenzione al decoro". Tra le criticità maggiori Presidente Catarci elenca

molti dei problemi analizzati dal nostro giornale su sollecitazione dei cittadini. In particolare la mancanza dei criteri necessari all'introduzione delle strisce blu in prossimità dell'Air Terminal "Elemento - seguita Catarci - che andrà assolutamente contemplato con Campidoglio 2". Ma anche la vicenda del Parco Malocello, ancora chiuso e in attesa di una decisione sui termini per l'assegnazione, oppure l'annosa vicenda del mercato di via Santa Galla, attualmente in sede impropria:

> "Per questa vicenda sottolinea Catarci non ci accontenteremo di uno spostamento dei banchi sull'altro lato della carreggiata, ma chiederemo che una soluzione venga integrata nel progetto". Altro problema riguarda le edificazioni

su via Capitan Bavastro, quasi concluse ma che, come afferma l'Assessore all'Urbanistica del Municipio VIII, Massimo Miglio, conterrebbero ancora molti mc derivanti dalle compensazioni di Tor Marancia: "Considerando quella di Tor Marancia come la madre di tutte le compensazioni – afferma Miglio - con l'attuale stato di sequestro, le nuove iniziative – i cantieri non ancora aperti legate a quelle compensazioni si dovrebbero congelare in attesa che si definisca la situazione del Parco - seguita in relazione al progetto di Campidoglio 2 - C'è da fare una grande verifica

viste le perizie contrastanti. Alcune parlano di infiltrazioni, mentre ci sono relazioni del Comune che non rilevano rischi. Vorremmo una terza relazione di un'autorità indipendente". Dall'opposizione municipale è il Capogruppo di Fi, Simone Foglio, a richiamare i problemi di strategia nella riorganizzazione del quadrante: "Si sono individuati questi spazi senza potenziare nessuna infrastruttura. La superficialità nella gestione come sempre ricade sulle spalle dei cittadini – seguita il Consigliere su Campidoglio 2 -Vorremmo avere la contezza di un progetto definitivo, solo allora ci potremo esprimere. Mi sembra evidente che bisogna sbrigarsi per

quadrante di riprendere possesso del loro quotidiano". Una misura immediata per dare respiro alla cittadinanza viene proposta dall'Assessore ai Lavori Pubblici e alla Mobilità del Municipio VIII, Paola Angelucci, che

intervento utile a rafforzare la politica di

risparmio della Capitale, così come la Consigliera Pd al Municipio VIII, Antonella Melito, che rileva come "il progetto guardi alla riorganizzazione del territorio, non solo municipale ma di tutta la città. Credo, inoltre, che la creazione di una rete di uffici razionalizzata possa realmente migliorare la vita del cittadino". Sul fronte delle criticità attuali rilevate dai cittadini, la Consigliera aggiunge: "Sono sicura che un progetto di questo tipo preveda anche un nuovo piano per la viabilità. Credo che poi l'intervento del Municipio

su questo sarà indispensabile anche per risol-

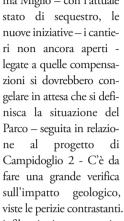
vere i problemi della zona". La congestione di

un quadrante, secondo la Consigliera del

M5S, Valentina Vivarelli "non si risolve con nuove edificazioni. capire che i comportamenti incivili, come la sosta selvaggia, sono anche dovuti al tipo di urbanizzazione che si porta avanti, proibendo una vita regolare alle persone e incentivando questi

comportamenti". Nei prossimi mesi si avranno certamente maggiori informazioni sul progetto, vista la data di partenza dei lavori prevista per fine anno, continueremo quindi a dare conto dell'avanzamento dell'iter amministrativo e delle soluzioni volte a risolvere tutti i problemi fin qui elencati.

Leonardo Mancini



permettere ai cittadini del Foglio: "Sono

richiama la necessità di ottenere un accordo con Eataly: "Bisognerebbe ottenere un'estensione oraria della gratuità del parcheggio prospiciente l'Air Terminal – spiega – in questo modo gli avventori saranno meno invogliati ad occupare ogni altro spazio di parcheggio". Anche l'Assessore vede in Campidoglio 2 un



www.fisioterapia-danieli.info · mail@fisioterapia-danieli.info



CHIUSO IL LUNEDÌ · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

stati individuati gli

spazi senza potenzia-

re nessuna infrastrut-

tura". Vivarelli: "La

congestione di un

quadrante non si ri-

solve con le nuove

edificazioni"



# Sequestro I-60: la copertura del Fosso delle Tre Fontane blocca una parte del cantiere

# Convalidato il sequestro. Mentre continuano sopralluoghi e scambio di pareri, i cittadini plaudono e rilanciano la battaglia



Miglio:

"Continuiamo ad

ottenere conferme

sulla presenza del

Fosso sottoposto a

vincolo". Ĉatarci:

"Bisogna rivedere il

progetto, mante-

nendo la distanza

di 150 metri previ-

sta dal vincolo pae-

sistico'

GROTTA PERFETTA - Continua il carteggio fra il Municipio VIII e gli enti preposti al controllo della vicenda dell'I-60. Il sequestro dell'11 febbraio scorso di parte del cantiere è stato convalidato dalla magistratura. I motivi del

provvedimento sono legati alla "tombatura" del Fosso delle Tre Fontane, corso d'acqua vincolato e citato nella Convenzione Urbanistica come "ex Fosso delle Tre Fontane". Il Presidente del Consorzio Grottaperfetta, Carlo Odorisio, il 12 febbraio, rispondendo al quotidiano Repubblica in relazione al sequestro, ha dichiarato che "Il progetto del programma urbanistico ha seguito una procedura ri-

gorosa, conforme al piano regolatore e le problematiche del fosso, in quel tratto non più attivo da tempo e senza funzionalità idrologica, sono state ben presenti" aggiungendo poi che "norme, prescrizioni e distanze dal fosso sono state rispettate. Su quella zona c'è un deposito temporaneo di terre che poi sparirà". Di tutt'altro avviso è l'Assessore all'Urbanistica del Municipio VIII, Massimo Miglio, che ha affermato di stare ricevendo conferme dell'esistenza del Fosso e dalla sua effettiva attività, "mentre dal Dipartimento Urbanistica – spiega il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci - si continua

a dire che ci sono dei rilievi, che definirei 'antichi', che affermerebbero che il fosso non esiste più. Con l'Assessore – Massimo Miglio, ndr - abbiamo concordato di non rispondere nemmeno più a queste cose, perché non è argomento di discussione se il fosso esista o meno, chiunque può andare lì e bagnarsi i piedi". Tra le conferme ricevute dal Municipio, ci spiega l'Assessore Miglio, c'è anche

una nota dell'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio del 26 febbraio scorso che, nel ribadire la sussistenza del Fosso, evidenzia come "i movimenti di terra stanno obliterando l'alveo e, in alcuni punti si è notato ristagno di acque per carenza di deflusso". Per questo il Presidente Catarci si è detto convinto della necessità di rivedere il progetto, mantenendo la distanza di 150

metri prevista dal vincolo paesistico. Una revisione che, nonostante l'eliminazione di alcuni posteggi auto insistenti sull'area attualmente se-

questrata, non vedrebbe una riduzione sensibile di cubature, non essendoci una riduzione importante degli standard urbanistici: "Abbiamo potuto accertare in un sopralluogo la presenza di natura spontanea nella zona sequestrata – racconta Antonella Melito, Consigliera Pd al Municipio VIII e Presidente della Commissione Urbanistica – A mio av-

viso da questa situazione potrebbe scaturire una revisione del progetto, ma sarei cauta nel dire che in questo modo si fermeranno i lavori di edificazione – conclude – certamente grazie all'interesse del Municipio si riuscirà a tutelare il

Fosso, ma dobbiamo dire la verità ai cittadini senza creare false illusioni". Nei confronti del sequestro non è mancato il plauso del Coordinamento Stop I-60. I cittadini che da anni si battono contro l'edificazione, in attesa del 22 maggio, giorno in cui il TAR del Lazio si pronuncerà in merito alla

vicenda, hanno definito l'azione 'un atto di coraggio': "Il Presidente Catarci, e l'Assessore Miglio, hanno chiesto il sequestro basandosi anche su una rigorosa documentazione esibita dai cittadini, che dimostrerebbe procedure poco chiare nelle opere di urbanizzazione. Il Coor-

dinamento – conclude il portavoce - si augura che questo sia solo il primo atto di un'opera di controllo e difesa del territorio". Oltre ai cittadini anche i consiglieri del M5S al Municipio VIII si sono complimentati con l'Assessore Miglio per quanto ottenuto, continuando però a definire il provvedimento una prima tappa nel-

la lotta contro l'edificazione: "Il sequestro dovrà portare alla riduzione ed al ripensamento del progetto. Noi siamo stati sempre ottimisti, ci è stato detto che era impensabile, mentre noi avevamo molti dubbi sulla limpidezza della situazione – spiega la Consigliera M5S, Valentina Vivarelli - Adesso si è arrivati a bloccare una par-

te del cantiere, non vogliamo che questo venga considerato un traguardo, ma solo un tassello". Un'interpretazione differente della vicenda, arriva dal Presidente della Commissione Controllo e Garanzia del Municipio VIII, Maurizio Buonincontro, il quale pone sul tavolo la possibilità che l'attuale corso del Fosso possa non essere quello originario sottoposto a vincolo:

"Dopo un sopralluogo, a logica e richiamando le informazioni ottenute da cittadini residenti in prossimità della zona sequestrata, mi chiedo se quello che vediamo oggi sia l'originario corso del Fosso oppure possa essere stato deviato

con la costruzione di via Ballarin – seguita – Nel caso

larin – seguita – Nel caso fosse stato deviato, sarebbe ancora sottoposto a vincolo? Questo è una dei tanti elementi che dovranno chiarire i tecnici". A tal scopo il Consigliere Buonincontro ha spiegato di aver richiesto al Presidente dell'omologa Commissione Comunale,

Giovanni Quarzo, di indire una riunione per fare chiarezza, cui saranno convocati i tecnici di Comune e Municipio e gli Assessori all'Urbanistica comunale e municipale: "L'area sequestrata è comunque limitata – seguita Buonincontro – bisognerà quindi valutare l'opportunità di rivedere

il progetto. Va bene tutelare l'ambiente, soprattutto se si parla di una zona sottoposta a vincolo, ma deve esserci un risultato percepibile. Ho paura – conclude il Consigliere – che questa possa essere l'ennesimo exploit in vista delle prossime elezioni europee". Nei prossimi mesi si farà chiarezza sulla vicenda del Fosso e sulla possibilità o meno

che, questo piccolo corso d'acqua, possa portare alla revisione di un progetto edificatorio che prevede ben 400mila mc di cemento.

Leonardo Mancini

Buonincontro:
"Tanti elementi da
chiarire, presto una
Commissione
Controllo in Comune:
va bene tutelare l'ambiente, ma deve esserci un risultato percepibile"

Vivarelli: "Il

sequestro non è un

traguardo, ma un

tassello nella lotta

contro l'edificazio-

ne". Melito: "Si tute-

lerà il Fosso, ma

non dobbiamo crea-

re false illusioni ai

cittadini"

Stop I-60:

"Atto di coraggio

da parte

dell'Amministrazi

one Municipale.

Ci auguriamo che

sia solo il primo

atto di un'opera di

controllo e difesa

del territorio"







#### Seguici anche su Facebook!

Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma



# Ex Torri delle Finanze: presto coperte da teloni

### La polvere finisce sotto al tappeto: lo scempio sarà nascosto da inserzioni pubblicitarie? Dibattito in Municipio sulla soluzione tampone



EUR - L'Eur 2.0 è ancora un sogno nel cassetto, ad essere generosi. Nella peggiore delle ipotesi è invece un cantiere infinito. Un incubo del quale nessuno vuole assumersi la responsabilità. Ma c'è di mezzo la politica e tan-

to basta a rendere confuso il quadro. Si era partiti da 🎖 una visione. Un "modello 🖁 Roma" tanto vagheggiato dall'allora sindaco Veltroni, da renderlo un feticcio. Ed infine un fallimento, come ha recentemente am-

messo il suo Assessore all'Urbanistica Morassut, oggi parlamentare, riferendosi alle ex Torri delle Finanze. "Un fallimento", punto. D'altra parte, non abbiamo neppure dimenticato il sogno passatista ed un po' sgangherato d'un primo cittadino (Alemanno, ndr) improvvisatosi archistar. "Serve più travertino" si disse nel lontano 2008. Le Torri di Renzo Piano ne avevano poco. Oggi, invece, quel

travertino non c'è per niente. Mancano anche materiali più poveri, zioni non saranno pubblise è per questo. Ed anzi, quel quadrante del Pentagono sembra sia stato bombardato.

Non per niente, con sconsolata ironia, gli abitanti la definiscono "la nostra Beirut".

"Le torri per la loro posizione si trovano all'ingresso dell'Eur. Un cittadino o un turista che arriva dal centro, trova prima l'obelisco di piazzale Marconi. Poi il cantiere infinito della Nuvola. Infine questo luogo bombardato - ricorda il collega Matteo Marini, residente dell'Eur - Poi continua e trova il cantiere dell'acquario di Roma che doveva essere già inaugurato l'anno scorso. In compenso abbiamo un'ansa del laghetto completamente dragata per farci un acquario con pesci finti – incalza impietoso il giovane residente -E pensare che l'Eur doveva rappresentare il secondo polo turistico di Roma. Invece ora questi cantieri sono particolarmente esposti e risultano visibili da ogni angolazione".

Ma ancora per poco perché presto saranno coperti con dei teloni. Questa è stata la volontà espressa dalla maggioranza del Consiglio Municipale, ad eccezione del Movimento 5 Stelle e del Consigliere De Juliis che si sono astenuti. "Come residente mi sento preso in giro - prosegue Marini, blogger di Wild Italy - mi mostri il disegno di come sono le torri quando so perfettamente che dietro i teloni c'è un altro scenario. Mi sento offeso. È la dimostrazione che

le istituzioni e la politica locale credono che noi cittadini siamo facilmente ingannabili". Un punto di vista come un altro. Però è anche un punto di vista documentato. Nel corso dell'ultima campagna elettorale, Marini aveva ricordato come si era ar-

Marini: "Ci

mostrano il disegno

delle torri quando

sappiamo che dietro

i teloni c'è un altro

scenario"

Contenta: "Le inser-

cità commerciali ma di

natura socioculturale.

Vigileremo su questo"

rivati all'attuale Beirut. "Nel 2006 con Veltroni al governo della città, si decise di demolire queste torri, per costruire la casa di vetro di Renzo Piano, che prevedeva 300 apparta-

menti di lusso ed uffici. La proprietà dell'ex Torri delle Finanze, era passata dallo Stato alla Fintecna, controllata dalla Cassa Depositi e Prestiti, il cui presidente è Bassanini. Passati tre anni, la Fintecna la cedeva all'Alfiere Spa, società pubblico-privata costituita al 50% da Fintecna e da una miriade di altre società. Come la Lamaro dei fratelli Toti. Ma ci sono anche Finit Amato Astrim ed anche gli

> Armellini. Arrivati a questo punto - prosegue Marini – non c'erano più le finanze per demolire e ricostruire tutta la baracca e quindi l'idea, stante anche

l'apertura del cantiere della Nuvola, veniva abbandonata. Non si parlava più di demolizione ma di ristrutturazione: l'Alfiere Spa aveva rimosso i pannelli di facciata delle torri puntellando gli scheletri e dicendo che andava fatta la demolizione perché le torri pare fossero piene di amianto. Nel 2010 - prosegue la ricostruzione del giovane collega - si tornava quindi a parlare di ristrutturazione. Ho fatto delle ricerche alla Camera di Commercio ed ho verificato che essa non è mai partita. Tra le altre realtà che ho riscontrato nelle visure camerali, sono risultate anche le cariche societarie. Il Presidente del Cda - le visure risalgono a luglio 2013 – e Consigliere in ca-

rica fino al 31 dicembre era Alfio Marchini". C'è un po' di tutto quindi, in facciamo, diamo la posqueste Torri delle Finanze. Sindaci, ex sindaci ed anche semplici aspiranti al ruolo di primo cittadino. Ma c'è anche la politica locale. E presto ci saranno delle telonature. Già perché

in Consiglio municipale, come dicevamo in apertura, è stata votata una risoluzione ampiamente condivisa. Unanimemente condivisa in Commissione Urbanistica ed approvata dalla Giunta. La risoluzione parte da alcune considerazioni, circa "la presenza di macerie ai piani; il possibile facile accesso per mancanza di

vigilanza; la possibile presenza di polveri inquinanti; il decoro urbano estremamente compromesso". Considerazioni condivisibili. La risoluzione che deriva da siffatte premesse impegna il Presidente Santoro ad obbligare l'Alfiere SPA -

ovvero la società per azioni in cui sono presenti i gruppi proprietari degli immobili - a "rimuovere le macerie ai piani secondo le normative sulle polveri inquinanti; a rafforzare l'inaccessibilità dell'area; a ripristinare il decoro attraverso apposite telonature che riproducano l'aspetto delle facciate rimosse – e fin qui sono stati tutti d'accordo – anche attraverso accordi pubblicitari". Quest'ultima parte, al M5S ed a Forza Italia non è piaciuta. "Abbiamo tenuto una Commissione Urbanistica ad hoc - ci spiega il Capogruppo Pd Giuseppe Contenta – nella quale è venuto il responsabile di Alfiere Spa che si è confrontano anche con il nostro ingegnere Pelonero, dell'Ufficio Tecnico. Ci sono dei problemi con i costruttori ed è difficile capire quando si sbloccheranno. Nel frattempo abbiamo deciso, per evitare che "Beirut" rimanesse così, di preparare una risoluzione nella quale abbiamo scritto di sistemare anche dei teloni dove poter mettere affissioni pubblicitarie". Una scelta, si diceva, che non è piaciuta a tutti. "Io ho votato insieme ai Cinque Stelle - premette De Juliis, Vicepresidente del Consiglio municipale - Nella consiliatura precedente avevamo approvato una mozione (n. 34/12) che chiedeva di mettere in sicurezza il cantiere. Non è stato fatto. Ed ora cosa facciamo, diamo la possibilità a chi non ha provveduto,

> dunque alla proprietà, di fare dei soldi con della pubblicità? Cioè gli facciamo realizzare dei teloni con sopra disegnato com'era la struttura e li facciamo anche guadagnare con delle inserzioni pubblicitarie? Io non sono d'accordo. Avevo preparato un emenda-

mento al riguardo, ma non è passato. Così mi sembra troppo. Io non posso farmi strumento di una società privata". Getta acqua sul fuoco il Capogruppo Pd Giuseppe Contenta: "Le inserzioni non saranno delle pubblicità commerciali. Al contrario, saranno di natura socioculturale e vigileremo su questo" promet-

te Contenta. "Saremmo stati d'accordo per far ripristinare il decoro delle Torri coprendole mediante apposite telonature - ci spiega invece il Capogruppo M5S, Giuseppe Mannarà - ma volevamo evitare eventuali ulteriori vantaggi econo-

mici derivanti da accordi pubblicitari, ai soliti "palazzinari" che invece l'atto della Commissione autorizza apertamente. Insomma i consiglieri preferiscono nascondere il vergognoso progetto ormai naufragato di trasformare le torri in residenze di lusso, riproponendo sulle telonature l'architettura delle pregiate facciate distrutte per una incosciente operazione speculativa - osserva il Portavoce del M5S in Municipio - Al macabro cinismo della politica abbiamo risposto consigliando provocatoriamente l'apposizione dei volti dei Sindaci e dei Presidenti del IX Municipio susseguitisi e che sono responsabili di tale scempio". La preoccupazione, per il Movimento Cinque Stelle, è anche un'altra. "C'è una deliberazione comunale, la n. 40/2010, che prevede che le Torri siano demolite. Ecco – conclude Mannarà – noi vorremmo veramente che fosse scongiurata". Ma forse non ce ne sarà bisogno. Anche perché, se si continua a lasciarle così, ci penseranno gli agenti atmosferici. A costo zero. O quasi.

Fabio Grilli

Municipio che sono responsabili di tale scempio"

De Juliis: "Cosa

sibilità a chi non ha

provveduto, dunque

alla proprietà, di fare

dei soldi con della pub-

blicità? Non posso

farmi strumento di una

società privata"

Mannarà:

"Abbiamo consigliato

l'apposizione dei volti

dei Sindaci e dei

Presidenti del

Parola ai Lettori **Urlo**web.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "Parola ai Lettori" a redazione@urloweb.com



## Tre Fontane: ribaltato il risultato del bando

### TAR e Consiglio di Stato rovesciano il risultato del bando per illegittimità del punteggio attribuito alla Rugby Roma Club di Mancini

EUR - La vicenda legata alla gestione dell'impianto sportivo del Tre Fontane è ad un passo dalla conclusione. Nel corso degli ultimi mesi, prima una sentenza della Seconda

Mannarà:

pianto alla Nuova

legge"

Sezione del Tribunale Amministrativo di Roma, poi un'ordinanza emessa "Insisteremo verso dalla Quinta Sezione del *l'Amministrazione* Consiglio di Stato, hancapitolina che dovrà no sgomberato il campo trovare un altro preteda alcuni equivoci. In sto per ritardare l'asentrambi i casi è stata insegnazione dell'imfatti rilevata "l'illegittimità del punteggio attri-Rugby Roma e disatbuito alla controinterestendere gli obblighi di sata (Rugby Roma Club) per il criterio di prece-

dente esperienza". Si parte dal presupposto che tra le due realtà che hanno partecipato al bando "per il ripristino funzionale, ampliamento e gestione dell'impianto sportivo denominato Tre Fontane Esedra Destra area Rugby" ci sia stata una differenza di soli 5 punti. Centrale, pertanto, è risultato l'aspetto relativo a questa "precedente esperienza" ed al punteggio attribuitole. Negli atti protocollati presso il TAR si legge infatti che la controinteressata (la società che all'epoca del bando era presieduta da Riccardo Mancini) "è stata costituita nel 2011 e risulta da visura camerale 'inattiva'. Non è ad essa attribuibile la vasta e significativa esperienza rugbistica della Rugby Roma Olimpic in assenza di qualsivoglia continuità tra le due società in questione". Risultato: in attesa della sentenza del Consiglio di Stato, che per ora ha emesso solo un'ordinanza, è stato ribaltato il risultato e quindi ora vincitore del bando risulta la Profit NG srl, un raggruppamento temporaneo d'imprese di cui fa parte anche la Nuova Rugby Roma. Nel frattempo, all'Assemblea di Roma Capitale, il Movimento 5 Stelle ha presentato una mozione con la quale si chiede d'impegnare il Sindaco e la sua Giunta "ad applicare la sentenza emessa dal Tribunale Amministrativo

ROMA CAPITALE

Regionale per il Lazio". Con tale verdetto infatti "si respinge il ricorso incidentale proposto da Rugby Roma Club Sportiva Dilettantesca e si accoglie il ricorso principa-

> le proposto da A.S.D. Nuova Rugby Roma che come da dispositivo, annulla tra le altre cose - la Determinazione Dirigenziale di approvazione degli atti di gara contenente il provvedimento di aggiudicazione in favore della Rugby Roma Club Srl della gara per il ripristino funzionale, ampliamento e gestione dell'impianto

sportivo denominato Tre Fontane Esedra Destra - area Rugby".

Ma l'interessamento del gruppo Capitolino del Movimento 5 Stelle arriva soltanto scostarsi da quanto ritenuto dal Giudice di primo grado e ritenendo - tra l'altro infondati i motivi del ricorso proposto dalla Rugby Roma Club Srl, la condanna al pagamento delle spese. Insisteremo se necessario - promette il Capogruppo

del M5S - verso l'Amministrazione capitolina che dovrà trovare un altro pretesto per ritardare l'assegnazione dell'impianto alla A.S.D. Nuova Rugby Roma e disattendere gli obblighi di legge".

provvisoriamente esecutive (art. 282 c.p.c) - osserva Mannarà - Profeticamente a una settimana dalla risposta del presidente Santoro esce il pronunciamento del Consiglio di Stato che respinge l'istanza, in assenza di elementi tali da indurre il Collegio a di-

> Contenta: "Mi attiverò presso il Comune affinché venga dato mandato alla società di rientrare nell'impianto"

Un impegno in tal senso è stato preso an-

dopo quello del Gruppo Consiliare in Municipio. "Da circa un anno seguiamo approfonditamente la controversia per l'assegnazione definitiva dell'impianto sportivo – ci spiega il Capogruppo pentastellato Giuseppe Mannarà - e dagli atti esaminati abbiamo convenuto che venisse eseguita la sentenza di primo grado. Così abbiamo chiesto con un'interrogazione al Presidente del IX Municipio, Andrea Santoro, di interessarsi nei confronti del Sindaco e la sua Giunta per l'immediata e definitiva assegnazione dell'impianto sportivo. In risposta abbiamo appreso l'intenzione dell'Assessore di Roma Capitale, alla qualità della vita, sport e benessere, Luca Pancalli, che evidentemente non padroneggia in Diritto ma neanche si avvale della professionalità dei tanti consulenti assunti, di attendere il pronunciamento del Giudice, sebbene le sentenze del Giudice Amministrativo siano che dal Capogruppo Pd al Municipio IX, Giuseppe Contenta. "Mi attiverò presso il Comune di Roma e parlerò con il Capogruppo del Pd, Francesco D'Ausilio, al più presto, affinché venga dato mandato alla

Cochi: "Si trat-

ta di una querelle

tutta interna, fatta

di vecchie discus-

sioni e futili perso-

nalismi tra associa-

zioni sportive"

società aggiudicatrice di poter rientrare nell'impianto del Tre Fontane. Mi farò promotore, quindi, del fatto che sia data esecuzione alle sentenze del TAR e all'ordinanza del Consiglio di Stato". Nel frattempo, il Presidente della Nuova Rugby Roma, Roberto Barilari,

ricorda che "noi siamo stati danneggiati sia dal punto di vista tecnico che da quello economico. Non abbiamo un campo omologato per le competizioni dei sedicenni. Abbiamo perso tanti tesseramenti ed ora, ad esempio, dobbiamo vendere i posti sul bus anche ai genitori dei nostri ragazzi, per coprire i costi delle trasferte".

La vicenda del Tre Fontane, come hanno documentato anche diversi organi di stampa, è attualmente al centro delle indagini disposte dalla Procura di Roma, di cui è sta-

> ta appena ottenuta una proroga. Una situazione che ha creato un certo rammarico tra alcuni degli attori che ne sono stati protagonisti. Ci scrive l'ex Delegato allo Sport, Cochi, indagato insieme all'ex Vicesindaco, Sveva Belviso, all'ex A.d. di

Eur Spa, Riccardo Mancini, ed altri due funzionari. "Per quanto riguarda la questione del Tre Fontane, intendo spiegare che si tratta di una querelle tutta interna, fatta di vecchie discussioni e futili personalismi tra associazioni sportive dilettantistiche che, forse, hanno trascurato il lato più bello dei valori del rugby. È opportuno precisare che il bando in discussione ha avuto come unico scopo quello di salvaguardare la disciplina del rugby in un impianto che, storicamente, è stato dedicato proprio alla palla ovale", ricostruisce Cochi attraverso una dichiarazione in cui riporta un'opinione che ci scrive aver "più volte sostenuto anche nel recente passato". Al di là dei personalismi "è la prima volta che una situazione del genere viene ad offuscare il professionale e trasparente operato che il Dipartimento Sport ha svolto nell'arco dei cinque anni della propria gestione, sotto la mia delega, e non come oggi un vero e proprio Assessorato con molte più risorse almeno per i soggetti che vi opera-Cochi ricorda Tuttavia, se ci sono stati esposti alla Procura, da non confondere con quelli amministrativi, è normale che si sia aperto un procedimento legale. È doveroso che vi sia la massima chiarezza a garanzia di tutti, cittadinanza in primis. Meno bello è invece che qualcuno voglia fare dei 'minestroni mediatico-politici' tirando in ballo situazioni che nulla hanno a che vedere con questa storia. Mi duole constatare - ripeto - che si cerchi di infangare un impianto destinato alla

disciplina del rugby e non lasciato, come molto spesso avviene, al calcio. Ma ribadisco: sono convinto della correttezza del lavoro svolto anche se c'è chi da mesi, anzi ormai da anni, si agita usando tutti i mezzi necessari per strumentalizzare una

vicenda sportiva. In molti proce-

dimenti dell'amministrazione forse, per qualcuno può essere quasi normale un'indagine nel corso di un quinquennio, ma ripeto sono tranquillo e fiducioso, soltanto un po' rammaricato".



Fabio Grilli



# Differenziata nel Municipio XI: tra criticità e partecipazione è partito il nuovo piano

### Per ora solo il 35% del territorio è servito dal porta a porta. Non mancano i disagi tra scarso decoro, rovistaggio e roghi

MUNICIPIO XI - Con qualche ritardo, anche nel Municipio XI è partito il nuovo piano di raccolta differenziata di Ama. Da metà novembre, infatti, i cittadini si destreggiano con questo nuovo sistema che, per un 65% circa del territorio, prevede la raccolta stradale in cinque frazioni (i normali cassonetti stradali), mentre la restante parte viene servita dalla raccolta porta a porta. Come negli altri territori coperti dal piano non sono mancate le criticità, rilevate sin dalla fase di comunicazione. Primo passaggio infatti è proprio il contatto con i cittadini portato avanti dai dialogatori di Ama: "Possiamo dire che la comunicazione verso i cittadini è stata quantomeno inefficiente - afferma l'Assessore all'Ambiente del Municipio XI, Manuele Marcozzi - Ho infatti richiesto all'Ama di replicare delle giornate di formazione in alcune zone del territorio". Stessa analisi arriva anche dagli esponenti del M5S con il Consigliere Alessio Marini che ha spiegato come, in Commissione Ambiente, si sia parlato della necessità di allargare la formazione anche

alle scuole, con vari appuntamenti mensili: "Ma non c'è stato alcun seguito – spiega Marini – Questo sembra un progetto piovuto dal cielo, non c'è stata una sensibilizzazione tale da sedimentarsi nelle coscienze della cittadinanza. È stato fatto all'im-

za nemmeno badare alle effettive risorse. Sarebbe stato meglio partire su una porzione più piccola, per poi allargarsi". Elemento questo che, secondo il Consigliere pentastellato, ha creato non poche criticità: "Il porta a porta su un territorio come il nostro necessita un'organizzazione molto elastica, con ca-

pacità di trasformazione e progettazione". "Abbiamo richiesto all'Ama degli operatori sulle zone più critiche per dare aiuto alla cittadinanza racconta l'Assessore Marcozzi, che sottolinea come sia essenziale risolvere i problemi legati alla gestione del piano, quindi direttamente connessi con Ama, in primis mezzi e personale - Crediamo che manchino per-

lomeno trenta persone per avere un servizio efficiente". Inoltre, dove c'è la raccolta differenziata di tipo stradale, ci sono problemi di decoro, ci riferiamo in particolare al fenomeno, sempre più in espansione nei nostri territori, del rovistaggio, soprattutto per zone molto popolose come Magliana e viale Marconi, come ci racconta Marco Campitelli, esponente del Comitato DifendiAmo Roma del Municipio XI: "Prima dell'inizio

del servizio i secchioni stradali erano preda dei rovistatori. Poi nelle zone in cui è iniziato il porta a porta il fenomeno sembra essere diminuito". Questo, spiega Campitelli, potrebbe aver fatto aumentare la percezione del fenomeno nelle aree in cui la raccolta è rimasta di tipo stradale, infatti "in zone come viale Marconi adesso ci sono anche sei cassonetti di fila, letteralmente presi d'assalto". Su una diminuzione del fenomeno nelle zone

in cui è partito il porta a porta, il Consigliere Marini, promotore con il suo gruppo di un'interrogazione sui roghi di rifiuti, non si sbilancia: "Ancora presto per dirlo, i roghi continuano, abbiamo presentato l'interrogazione ma aspettiamo ancora una rispo-

provviso e in maniera approssimativa, sen- sta. Il rovistaggio – spiega – serve a recuperare materiale di risulta da rivendere – principalmente metalli - Una strategia sui rifiuti che funzioni limiterebbe i roghi ed il rovistaggio, ma allo stato attuale per quanto riguarda il ritiro degli ingombranti non mi sembra sia cambiato nulla". Un problema effettivo del territorio che, negli ultimi mesi,

> si sta spostando anche oltre i confini municipali. Secondo Marini una prima azione da compiere per limitare il fenomeno del rovistaggio e dei roghi sarebbe quella di "intervenire su chi acquista il materiale di risulta". Alcune criticità relative al ritiro dei rifiuti persistono anche nelle zone servite dal porta a porta. In particolare alla Muratella, ci

> racconta Marco Capitelli, "fino a pochi giorni fa c'era una situazione disastrosa, soprattutto per i commercianti cui veniva ritirato l'umido una volta a settimana. Ad oggi dopo molte lamentele sta migliorando".



Strade stette, percorsi tortuosi per i mezzi dell'Ama e la necessità di raggiungere il limite di dodici famiglie per ottenere i cassonetti condominiali, sono gli altri fattori di disagio ziata". Uno strumento, quindi, per mettere i cittadini nella condizione di differenziare, senza poter più contare sul secchione dell'indifferenziato. Popolazione quella del Municipio XI che, nonostante le giuste rimostranze per i disservizi, si è comunque posta favorevolmente nei confronti del nuovo sistema: "I cittadini vogliono fare la differenziata e arrivare al livello delle altre Capitali – conclude Campitelli - Dove il servizio funziona i cittadini collaborano, inoltre dove c'è lo stradale chiedono di passare al porta a porta per eliminare i secchioni". Purtroppo il piano, è una "coperta troppo corta", lo stanziamento economico destinato alla raccolta differenziata non permetterà, perlomeno in tempi brevi, un innalzamento della percentuale di popolazione servita dal porta a porta. Un servizio, questo, che ha dei costi di molto superiori rispetto al tradizionale sistema stradale. "È importante che l'amministrazione segua il piano di Ama – seguita l'Assessore Marcozzi - ma non si possono dimenticare le necessità dei cittadini che, nonostante i disservizi, hanno avuto reazioni molto positive. L'importante è non prendere in giro la cittadinanza ma bensì dire la verità, spiegare i problemi e le criticità". L'Assessore conclude richiamando Ama: "Chiediamo di ottenere in breve tempo i dati sulla differenziata, ma soprattutto che i cittadini possano vedere in prima persona i benefici del sistema - conclude - La chiusura di Malagrotta, pur essendo stata una svolta epocale, ha portato un grande carico di responsabilità sulla differenziata, per evitare che si ripeta quella tremenda esperienza". Nei prossimi mesi altri cinque municipi, quelli non toccati dall'accorpamento, entreranno nel nuovo sistema di ritiro. Quello che i cittadini e gli amministratori auspicano è che non si ripetano gli stessi errori fatti fino ad oggi e che, nonostante le inevitabili difficoltà, siano sempre meno i disagi nella transizione.

Leonardo Mancini

Marcozzi: "Chiediamo di ottenere in breve tempo i dati sulla differenziata ma soprattutto che i cittadini possano vedere in prima persona i benefici del sistema"

Campitelli: "I cit-

tadini vogliono arriva-

re al livello delle altre

Capitali, dove il servi-

zio funziona c'è grande

collaborazione"Marini: "Sembra un progetto piovuto dal

cielo, sarebbe stato

meglio partire su una

porzione più piccola

per poi allargarsi"

in questo tipo di raccolta: "Al Trullo - racconta Marini - Ama ha spostato alcuni cassonetti da una strada senza uscita e li ha portati su via del Trullo, a 5-600 metri dalle case". Una situazione critica, soprattutto considerata l'età media della popolazione di quella zona: "Per gli anziani è complicato portare su e giù l'immondizia – seguita il Consigliere M5S - I cittadini percepiscono queste azioni come una prepotenza". Altro elemento complicato nella gestione di questo piano di raccolta è la rimozione dei vecchi cassonetti stradali nelle zone ormai servite dal porta a porta. In alcuni territori, la mancanza di cassonetti e i disagi occorsi durante le festività natalizie, hanno portato ad accumuli di rifiuti in prossimità del vecchio posizionamento dei cassonetti. È l'Assessore Marcozzi a spiegare la necessità di gestire al meglio questo delicato momento: "In questi giorni stiamo togliendo dalle strade molti cassonetti, questa operazione fa sicuramente parte di un processo per accelerare la raccolta differen-





# Filobus: per il ponte sul GRA bisognerà aspettare ancora un anno e mezzo

# Tra rimpalli istituzionali, ricostruite le ragioni dei ritardi per completare il corridoio della mobilità Laurentina-Tor Pagnotta



Caudo:

"L'avvio delle pro-

cedure della gara

d'appalto per la

realizzazione del

cavalcavia, a cura

del Consorzio 'Tor

Pagnotta Due' è

previsto per la fine

del aprile'

LAURENTINA - I corridoi per la mobilità si stanno rivelando una vera iattura per il Municipio IX. La tratta Eur-Tor de' Cenci ormai sembra avviata al suo destino da porto delle nebbie. Vorremmo tranquillizzare i residenti che probabilmente non si farà mai ma manca tuttavia l'ufficialità. Qualche notizia invece la si ha relativamente all'altro corridoio, ovvero quello che ad oggi unisce la stazione Eur Laurentina con Tor Pagnotta. E più precisamente le novità riguardano il cavalcavia sul GRA, oggetto di un'interrogazione presentata in Comune dal Consigliere M5S Enrico Stefano. Stando infatti alle parole dell'Assessore Caudo, "il tempo per l'esecuzione dei lavori, al netto

di quelli necessari per l'espletamento della gara e l'aggiudicazione dell'appalto, stimati in circa sei mesi, è stato valutato dal Consorzio in quindici mesi ed appare congruo". Quindici mesi a partire dalla fine del prossimo mese. "L'avvio delle procedure della gara d'appalto per la realizzazione del cavalcavia, a

cura del Consorzio "Tor Pagnotta Due" – scriveva Caudo appena due settimane fa – è previsto per la fine del aprile". E fin qui tutto bene. Poi l'Assessore aggiunge "in coordinamento con la consegna delle aree necessarie per i lavori da parte della società Roma Metropolitane e di Atac, che hanno attualmente in corso propri lavori di adeguamento dell'accesso al deposito che dovrà ospitare il filobus". Sembrerebbe quasi di capire che i ritardi nella realizzazione di questo ponte sul GRA, dove far transitare il corridoio della mobilità, siano da imputarsi a Roma Metropolitane, che infat-

ti replica: "Nell'ambito dell'appalto relativo al corridoio della mobilità Eur Laurentina-Tor Pagnotta, Roma Metropolitane è stata incaricata anche della realizzazione del deposito filobus di Tor Pagnotta, compresi i relativi parcheggi e la portineria. Tale deposito e le opere ad esso connesse, realizzato attraverso l'ampliamento di quello esistente, saranno ultimati entro il prossimo mese di aprile - leggiamo in una nota di Roma Metropolitane

Tra le opere minori è compresa la nuova portineria la cui attivazione, prevista anch'essa entro il mese di aprile, consentirà la demolizione di quella attualmente in esercizio. Tale demolizione libererà l'unica

area che interferisce con l'esecuzione di una fondazione del Ponte sul GRA di
competenza del Consorzio
Tor Pagnotta2. Al riguardo
si precisa che, contrariamente a quanto affermato
- ed il riferimento è chiaramente alla dichiarazione
dell'Assessore Gianni Caudo - l'attuale indisponibilità, non può essere addot-

ta come motivazione per la mancata indizione della gara d'appalto da parte del Consorzio Tor Pagnotta2. Il ritardo dell'avvio della procedura di gara del ponte sul GRA - conclude Roma Metropolitane - non può quindi essere in alcun modo imputato alla consegna delle aree da parte della scrivente". E a chi va imputato quindi questo ritardo, nell'avvio della realizzazione del cavalcavia che collegherà Tor Pagnotta con Fonte Laurentina? Lo abbiamo chiesto a chi quel processo l'ha seguito da vicino per anni, in qualità di Presidente del Consiglio municipale. "Cercando di ricostruire la vicenda

dei ritardi – ci spiega Marco Cacciotti, ora semplice residente del territorio – nella fase iniziale, ci furono senz'altro difficoltà tecniche e burocratiche di progettazione e di approvazione del progetto del cavalcavia. Ricordo infatti che il progetto originario fu oggetto di modifiche tecniche richieste da ANAS nell'ambito delle Conferenze di servizi che si svolsero. Tutta questa fase determinò evidenti ritardi

per la stipula della convenzione tra ANAS e Consorzio Tor Pagnotta Due che finanzia l'opera. Una volta intervenuta la stipula della convenzione, siamo a gennaio 2013, non dovevano esserci più ostacoli per l'indizione della gara, eppure la sensazione che ho avuto, ed ebbi modo di

dichiararlo pubblicamente, fu che il Consorzio continuasse a temporeggiare". La sensazione diventa forse più concreta nel passaggio successivo: "Era evidente che mancasse da parte del Consorzio la necessaria determinazione nell'onorare quell'impegno, accampando motivazioni tese unicamente a prendere ulteriore tempo – ricorda Marco Cacciotti, all'epoca dei fatti Presidente del Consiglio Municipale - Per questo convocammo alcune riunioni in Municipio con il dipartimento urbanistica di Roma Capitale, Roma Metropolitane ed il Consorzio, per avere chiarezza e sollecitare la realizzazione dell'opera. In quelle occasioni sia il sottoscritto che altri consiglieri esprimemmo, come risulta agli atti,

il nostro disappunto per il protrarsi di una situazione inaccettabile caratterizzata da continui annunci e rinvii". Dunque, se qualcuno aveva capito che i ritardi nell'avvio delle procedure per la gara d'appalto fossero da ricer-

carsi in responsabilità di Roma Metropolitane, può cominciare a ricredersi. "Da una parte abbiamo assistito ad un quartiere in progressiva edificazione, dall'altra l'impegno assunto dal Consorzio con Roma Capitale non viene onorato nei tempi più volte annunciati – prosegue Cacciotti - Resta di fondo, a mio avviso, il gravissimo errore compiuto nell'approvare nel 2005 quella convenzione urbanistica su cui il sottoscritto, così come i consiglieri dell'allora gruppo di Alleanza Nazionale in Municipio e al Comune, votarono contro. Denunciando la non sostenibilità, da vari punti di vista, di un intervento urbanistico di

queste dimensioni e destinato ad aprire una ferita profonda nel territorio. Il fatto che sia passato un altro anno, e malgrado gli annunci che speriamo questa volta siano onorati, – conclude Cacciotti – la dice lunga sulle responsabilità e sull'errore di fondo commesso allora e che oggi il nostro territorio sta pagando". Magari Cacciotti ricorda male? Abbiamo sentito allora anche

un Consigliere in carica,

Massimiliano De Juliis
(Forza Italia). "La gara
doveva espletarsi in data
15 gennaio 2013 poi c'erano 3 mesi per l'aggiudicazione e 15 mesi per la
durata dei lavori per cui
il termine era previsto
per il dicembre 2014 – ricostruisce l'attuale Vicepresidente del Consiglio
Municipale - Dopodiché mi

risulta che il permesso a costruire sia stato fatto scadere dal Consorzio che poi ha dovuto presentare un nuovo permesso. Questo ha creato notevoli problemi – rimarca De Juliis - Infatti ricordo che l'ingegner Paradisi (Dirigente Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica) in una Commissione disse che la gara poteva essere indetta dal Consorzio anche se era scaduto il permesso a costruire. In attesa che quest'ultimo venisse rinnovato, la gara poteva comunque essere espletata. Disse anche che il permesso scaduto fosse una precisa responsabilità della stazione appaltante inoltre comunicò al Consorzio che non avrebbe tollerato ulteriori ritardi. In caso di inottemperanza, secondo quan-

to previsto dalla Convenzione, si sarebbe proceduto all'escussione della fideiussione ed al blocco delle opere che non si intendeva terminare. Sono passati molti mesi da allora e ci chiediamo perché il

Comune non ha messo in

campo azioni forti - come quelle ricordate – per far sì che venissero accelerati i lavori. Mi sembra anzi che le cose siano state ulteriormente rallentate e questo – conclude De Juliis - credo rappresenti una sconfitta per l'amministrazione pubblica che regolarmente viene rallentata da cavilli burocratici che consorzi ed esperti professionisti riescono a portare a loro favore". Sta di fatto che, se non ci saranno altri impedimenti, i lavori per la realizzazione del cavalcavia dovrebbero essere ultimati tra un anno e mezzo. Una tempistica già ascoltata in altre occasioni. Speriamo che sia la volta buona.

De Juliis: "Ci chiediamo perché il Comune non ha messo in campo azioni forti per far sì che venissero accelerati i lavori"

Cacciotti: "Da

una parte abbiamo

assistito ad un quar-

tiere in progressiva

edificazione, dall'altra

l'impegno assunto dal

Consorzio con Roma

Capitale non è onorato

nei tempi più volte

annunciati"

Fabio Grilli



# Quadrante Valli: siamo ancora in alto mare

#### Nonostante i 3,5 mln stanziati, l'area non è stata ancora bonificata



Cdq: "Il

Commissario

Santoro dice che

zione i fondi al

Municipio solo

duto l'intervento

programmato"

Presidenza XI:

"Il Presidente

Veloccia ha richie-

sto ad inizio feb-

braio un incontro

urgente con il

Commissario

Santoro". Marini:

"Stiamo spingendo

per la realizzazione

del Parco Ruspoli a

valle

VILLA BONELLI – Se in una qualsiasi zona di una qualsiasi città esiste un serio rischio idrogeologico, ovvero una forte instabilità del terreno (dove il più delle volte sussistono abitazioni e strade) è necessario e doveroso prendere dei provvedimenti. E sul co-

siddetto "Quadrante Valli", ovvero la zona compresa tra via Giannetto Valli, viale Prospero Colonna, via Almetterà a disposiberto Mancini e via dei Grottoni, questa è una situazione più che nota e, quando sarà decapurtroppo, consolidata. Tanto che, circa quattro urbanistico che era anni fa, erano stati stanziati dei fondi regionali, 3,5 milioni di euro (dati dal Mini-

stero dell'Ambiente), che potevano non di certo risolvere il problema (la bonifica di tutta l'area richiederebbe, infatti, molte più risorse) ma almeno arginare una parte del dissesto, nello specifico, su via Giannetto Valli, dove la situazione si presentava particolarmente grave. Ma nessuna bonifica è stata ancora fatta. E anche le altre zone non vanno dimenticate, il sottosuolo del qua-

drante, infatti, nasconde grotte e canali che nel tempo hanno provocato smottamenti del terreno, crepe sui palazzi e crolli di mura. Una situazione che si è aggravata con la recente ondata di maltempo e che certamente non può che peggiorare. La domanda ora è più che lecita: che fine hanno fatto i fondi stanziati? Se lo sono chiesto i comitati di zona (Associa-

zione Portuense Santa Silvia, Comitato Salva Prospero Colonna, Comitato Largo Ruspoli, Comitato Santa Silvia) che in una lettera al Sindaco Marino hanno rammentato che "sono stati stanziati 3,5 mln dal Decreto Ventotene per la messa in sicurezza di un quadrante che sta franando [...] Attualmente il Commissario prefettizio Dott. Santoro (Commissario straordinario per il dissesto idrogeologico della Regione Lazio, ndr) che ha il ruolo di utilizzare quei fondi per mettere in sicurezza l'area, non li ha

disposizione del Municipio XI, sostenendo che lo potrà fare solo quando sarà decaduto definitivamente l'intervento 16 del PRU Magliana che prevede l'edificazione di palazzine ed una strada sotto una collina

ancora messi a

che sta franando. È mai possibile - chiedono legittimamente le associazioni al Sindaco che nonostante il Consiglio di Roma Capitale abbia posto alla Sua attenzione una siffatta gravissima situazione Lei non abbia ancora provveduto a quanto richiestoLe?". Nel-

• la lettera dei comitati si parla, appunto, di un altro "scandalo" che affonda le sue radici nella storia del quadrante. Tanti anni fa l'area era destinata a verde pubblico, poi venne approvato il via libera per costruire due palazzine ed il prolungamento di via Prospero Colonna. Successivamente si è attestato il

dissesto idrogeologico dell'area e la Regione ha bloccato ogni possibilità di costruire fino alla messa in sicurezza della zona. L'imputato centrale è l'articolo 11 nel PRU (Programma di Recupero Urbano) di Magliana della legge nazionale 493/1993, che diede il via libera ad alcuni interventi urbanistici fra cui quelli succitati, nonostante la vocazione a verde pubblico e

il noto dissesto idrogeolo-

Abbiamo chiesto aggiornamenti direttamente al Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, e dal suo ufficio stampa ci hanno fatto sapere che ha richiesto "ad inizio febbraio, tenuto conto delle giuste preoccupazioni dei residenti e del programmato intervento edilizio

da realizzare nell'ambito del PRU Magliana, un incontro urgente al Commissario Straordinario Santoro per poter discutere dello stato di attuazione del previsto intervento di consolidamento delle cavità sotterranee lungo via Giannetto Valli. Stiamo attendendo una risposta per la convocazione della riunione". Dopo tre anni e tante insistenze la situazione, quindi, continua a rimanere ferma e da tutte le parti c'è indignazione. "Bisogna stare attenti quando si fanno gli studi di fattibilità di qualsiasi opera – ha dichiarato

Alessio Marini, Consigliere M5S al Municipio XI – e bisogna seguire le vocazioni del territorio, cosa che non viene mai fatta. Noi stiamo spingendo per la realizzazione del Parco Ruspoli a valle - quindi il Consigliere conferma la volontà di voler riportare l'area a verde pubblico – dove dovrebbero sussi-

stere piante che favoriscano il consolidamento del terreno". E in un'area dove non è sicuro costruire, un : richiesto di far pasparco sarebbe davvero la soluzione migliore. In tal senso Marco Campitelli, esponente del Comitato DifendiAmo Roma Municipio XI, ci fa sapere di "aver

scritto pochi giorni fa una diffida, insieme al Consigliere regionale Fabrizio Santori e al Comitato di Quartiere, con la richiesta di far passare il terreno dove sussiste il progetto urbanistico da E2 a N, ovvero a zona verde". Nell'atto, in particolare, Fabrizio Santori diffida i vari enti coinvolti a cui è indirizzato il documento "dall'autorizzare qualunque tipo di edificazione e opera viaria, ovvero attività a ciò finalizzate nel quadrante in dissesto geologico sottostante via Giannetto Valli (e quindi il settore racchiuso

dalle strade via Mancini, via dei Grottoni, viale Prospero Colonna e via Giannetto Valli) al fine di scongiurare qualunque danno diretto o indiretto a palazzine, a infrastrutture, a cose od a persone". Nella diffida Santori chiede, inoltre, che siano annullati gli interventi di edificazione e urbanistici pre-

visti, che sia predisposto un atto deliberativo di variante all'attuale destinazione Zona E2, ovvero "espansione con piani particolareggiati o convenzionati" per tornare all'originale destinazione di Zona N, ossia "verde e servizi pubblici locali", dunque, previa

espropriazione, che "l'area sia destinata alla realizzazione di una sosta verde di contenimento con piantumazione di essenze boschive di stabilizzazione del terreno".

Dunque, tutti concordano sul fatto che nel Quadrante Valli venga previsto un parco al posto delle attualmente incomprensibili costruzioni in progetto, 3,5 milioni di euro sono stati stanziati, non rimane che agire. Ma quando?

Serena Savelli



Campitelli-

Santori: "Abbiamo

sare il terreno dove

sussiste il progetto

urbanistico da E2 a

N, ovvero a zona

verde"

#### Parafarmacia • Erboristeria "DE MATERIA MEDICA"

**Dottor Enrico D'Alberti** 

·Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50 · Armolipid plus 20 cpr € 17,00

·Itami 5 cerotti antinfiammatori € 6,90 anziché € 11,50

·Voltaren Emulgel 1% 60g € 6,90

·Bioscalin sincrobiogenina 30 cpr € 19,90

·Bioscalin shampoo volumizzante 200ml € 5,90 anziché € 8,43

·Plantalax 20 buste € 10,40 1+1 omaggio

·Linea corpo SOMATOLINE COSMETIC sconto del 20%

·Linea corpo Ananas Cell del L'Erbolario sconto del 25%

·Linea Make-Up Bionike sconto del 20%

·Valeriana Dispert 60 cpr € 10,90 + 30 cpr in omaggio

·Euphralia collirio monodose 1 conf. € 6,50 2 conf. € 9,30

· Aveeno Baby 72 salviette € 1,90

·Lactoflorene cps, fiale e buste tutto al 2x1

·L'Amande saponette vegetali 200g tutte al 2x1

·Fanghi IODASE da 1 kg sconto 30%, da € 57,07 a € 39,95

·Su tutti i prodotti L'Erbolario sconto del 10%

·Su tutti i medicinali OMEOPATICI sconto del 10%

Via Gabriello Chiabrera 41-43 • Tel. 06.5413396

parafarmaciadalberti@virqilio.it • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

# Palladium senza programmazione artistica

#### Incertezza dopo il ritiro di Romaeuropa. In cantiere un progetto



Romaeuropa:

"Disponibili a colla-

borare con Roma

Tre, Regione e

Comune per il futu-

rispetto delle reci-

proche competenze

ed esigenze"

Assessorato allo

Sport: "L'attuale

Amministrazione ha

ritenuto opportuno

to, riclassificandolo

come municipale"

GARBATELLA – Il Palladium, storico teatro nel cuore della Garbatella, oggi è al centro di proposte di rilancio ma anche di molte incertezze. L'edificio, di proprietà dell'Univer-

sità di Roma Tre, negli ultimi dieci anni si è fregiato della direzione artistica della Fondazione Romaeuropa. Le dieci stagioni teatrali da essa curate con ottimi risultati, sono state realizzate in ro del Palladium nel stretta collaborazione e condivisione con l'Università e le istituzioni ma oggi, a quanto pare, questo sottile e

infatti, le difficoltà "di cassa" di cui soffre Roma Capitale, confermate anche in questo caso con un taglio dei fondi alle attività del Palladium e, conseguentemente, alla stessa Fondazione che ha deciso di ritirarsi dalla direzione artistica, cancellando il cartellone del 2014. Romaeuropa ha lamentato l'assenza di un dialogo chiaro e continuo con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma ma di recente si è resa altresì disponibile "a collaborare con Università Roma Tre, Regione Lazio e Comune di Roma per il futuro corso del Palladium nel rispetto delle reciproche competenze ed esigenze". Quindi si

presuppone che una strada verso il dialogo sia stata aperta, ma non si sa ancora a cosa porterà. Perché l'unica certezza che si ha ora è che il teatro non ha più una direzione artistica e

> la sua gestione è tornata direttamente a Roma Tre. Per questo il 30 gennaio è stato fatto un tavolo tra Regione, Università e Municipio per capire quale direzione prendere. "Si è arrivati ad un accordo tra Regione Lazio e Università per costituire all'interno del teatro un progetto di Alta Forma-

proficuo equilibrio è stato spezzato. Sono note, zione delle Arti dello Spettacolo in collaborazione con il Dams – ha dichiarato Claudio Marotta, Assessore alla Cultura del Municipio VIII - Un progetto che, ovviamente, non ha nulla a che vedere con la programmazione artistica ma che, essendo in ore diurne, potrebbe convivere e coesistere con l'attività di Romaeuropa. Così abbiamo scongiurato la chiusura del Palladium, una struttura altrimenti troppo onerosa i cui costi ingenti possono es-

sere ammortizzati attraverso questo progetto formativo". Quello che ci si chiede ora è che fine farà la programmazione culturale, vera vocazione del teatro. Ma le risposte per il momento non ci sono: "Né l'Assessorato" alla Cultura capitolino né •••

Roma Tre ci hanno fatto sapere più nulla conclude Marotta - Navighiamo quindi nell'incertezza e questo ci lascia basiti. Il punto, quindi, ora è: cosa si vuole fare della programmazione culturale che era in capo a Ro-

maeuropa? Si vogliono disperdere dieci anni di altissimo profilo? Siamo convinti che l'operato della Fondazione vada tutelato ma, comunque, ci deve essere un'alternativa. Su questo nessuno ha ancora progetti e palinsesti mosso un dito". Di certe accessibili a tutta la iniziative, però, non si capacita Maurizio Buonin-

Garanzia al Municipio VIII: "La sinistra continua nelle 'miracolose scoperte' di fondi regionali milionari. Prima un milione di euro per i locali degli ex Bagni pubblici, poi un altro presunto per il Palladium. Se per gli ex Bagni è stato formalizzato un impegno da

Marotta:

"Intanto abbiamo

scongiurato la chiusu-

ra del teatro. Ma

navighiamo nell'in-

certezza e questo ci

lascia basiti"

Buonincontro:

"Importante garan-

tire standard eleva-

ti di offerta formati-

va e culturale, ma

anche realizzare

cittadinanza"

parte di Laziodisu, per il Palladium le voci sono ancora troppo generiche. Se è importante garantire standard elevati di offerta formativa e culturale, è necessario però realizzare progetti e palinsesti accessibili a tutta la cittadinanza e

non soltanto ad una parte di essa. Ritengo indispensabile che i fondi messi a disposizione dalla Regione tengano conto dell'anima spiccatamente popolare che il quartiere Garbatella continua ad avere. Invito infine i vertici re-

> gionali a trovare 'miracolosamente' tanti altri milioni di euro indispensabili per riqualificare il patrimonio architettonico dell'Ater che va degradandosi in modo inaccettabile e che condanna centinaia di famiglie a condizioni di vita indecenti, tra infiltrazioni di acqua e mancata manutenzione degli spazi comuni. La cultura

contro, Presidente Commissione Controllo e passa anche attraverso la conservazione del pa-

# Impianto via Balzaretto: di nuovo del Municipio?

Maltese: "Il centro

sportivo era nato ed era

stato pensato per il terri-

torio del Municipio".

Giudici: "Resta priorita-

rio, al di là delle preferen-

ze, che la palestra sia

aperta quanto prima"

## La struttura forse riclassificata come impianto municipale

PISANA - La palestra di via Balzaretto sembra essere tornata un impianto sportivo di competenza municipale, così come imponeva la sua

Il centro sportivo venne inaugurato tra il 2006 e il 2007. Costruito come opera a scomputo nell'ambito del Piano di Zona La Vignaccia, la sua acquisizione a Patrimo- originaria dell'impiannio del Comune di Roma avvenne solo nel 2011. Lo stato di abbandono vissu-

to dal polo negli anni rese necessario lo stanziamento di una somma pari a 170mila euro per il recupero della struttura, vandalizzata e occupata più volte nel tempo. Dopo un temporaneo affidamento all'Associazione Dilettantistica Arcadia nel 2011, successivamente alla richiesta della Federazione Pugilistica Italiana, l'impianto sportivo, di competenza comunale (reso tale dalla sua classificazione come Centro Sportivo Polifunzionale) nel maggio del 2013 venne affidato alla FPI. Poi, dopo richiesta del settembre 2013 da parte del Municipio di vedersi affidata la gestione, è iniziato l'iter per la riclassificazione dell'impianto a struttura di competenza municipale. E una lettera dell'Assessorato allo Sport e del Direttore del

Dipartimento informava il Municipio stesso dell'intenzione di portare a termine la procedura di riassegnazione del bene. Nel frattemvocazione al momento della sua costruzione. po, ad inizio febbraio, si è tenuta una riunio-

ne della Commissione Trasparenza capitolina in merito; circa due settimane dopo, con la delibera di Giunta Comunale n. 34 restituire la vocazione del 2014, la palestra è stata riclassificata come bene di competenza municipale. A darci conferma di ciò sono fonti interne all'As-

> sessorato alla Qualità della Vita, Sport e Benessere che in una nota fanno sapere che "l'impianto sportivo di via del Balzaretto nasce con

rilevanza municipale. Successivamente esso è stato classificato come impianto comunale. L'attuale Amministrazione ha ritenuto opportuno restituire la vocazione originaria dell'impianto, ridandolo dunque al Municipio,

con Delibera di Giunta n. 34/2014". Al momento in cui scriviamo la delibera non è ancora stata pubblicata, quindi, in attesa dei tem-

pi tecnici, non è ancora possibile conoscere il contenuto e tutti i passaggi e le motivazioni che hanno condotto a questa decisione. Intanto Cristina Maltese, Presidente del Municipio XII, non può che esprimere soddisfazione per il risultato atteso da anni: "La nostra posizione è quella di portare avanti la battaglia di comitati e cittadini per un centro sportivo che era nato ed era stato pensato per il terri-

torio del Municipio. Ogni questione inerente ai rapporti tra Comune e realtà che rivendicavano quello spazio non riguarda il Mu-• nicipio". La Presidente

saluta positivamente la volontà dell'attuale Giunta finalmente di dare segui to a ciò che era stato deciso dagli uffici competenti nel 2008 e di annullare quanto stabilito dopo, considerato oggi non rispondente

alle caratteristiche dell'impianto. Una volta che l'assegnazione sarà ufficializzata, conclude la Maltese, il bene verrà messo a bando. Anche



Marco Giudici, Consigliere al Municipio XII e Presidente della Commissione Trasparenza, esprime soddisfazione di fronte al fatto che un impianto di grande importanza possa essere messo al servizio della cittadinanza e trovare impiego al più presto: "Se si è arrivati ad un risultato è anche grazie alle nostre richieste ma l'Amministrazione sta procedendo come una tartaruga. Saremo estremamente soddisfatti se l'iter si concluderà in tempi brevi. Ciò che resta prioritario, al di là delle preferenze, è che la palestra sia aperta quanto prima, è questa la cosa più importante. Stiamo lavorando per favorire il lavoro degli uffici perché questo è quello che vuole il quartiere".

Anna Paola Tortora





# (Mercato) Porta Portese, cosa avrai di più?

#### Lavori di riqualificazione, con fondi europei, entro il 2015



Zingaretti-

Fabiani: "Progetto di

riqualificazione

dimostrazione di

come l'Europa cam-

bia i volti delle città e

del buon governo"

Foglio: "Il nostro

impegno è quello di

presentare una mozio-

ne per chiedere di

azzerare la convenzio-

ne e realizzare uno dei

più grandi parchi pub-

blici del Municipio"

Catarci: "Con

Municipio ha rag-

risultato".

PORTA PORTESE - Nel 1972 Baglioni si chiedeva: "Porta Portese cosa avrai di più?". Oggi una risposta sembra essere all'orizzonte. Nei mesi scorsi abbiamo posto l'attenzione sul programma PLUS (Piani Locali e Urbani di

Sviluppo) messo a punto ... dalla Regione Lazio partendo dalle risorse europee 2007-2013. L'Avviso Pubblico, che si sarebbe dovuto concludere a dicembre 2013, è stato prorogato al 31 ottobre 2014, nel limite delle risorse finanzia-

rie disponibili. L'intento è quello di offrire supporto finanziario allo start-up di micro, piccole e medie imprese del commercio e dell'artigianato con sede operativa nel territorio del Municipio XII. Il piano è alla base di una strategia di recupero urbano e l'area a cui fa riferimento l'intervento interesserà la riquali-

ficazione dell'edificio pubblico ex GIL, del mercato domenicale di Porta Portese e di tutta l'area compressa tra il fiume Tevere e la ferrovia. Così il 27 febbraio scorso, nella Facoltà di Architettura di Roma Tre, è stata presentata l'idea di riqualificazione alla presenza del Governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, e del suo Assessore alle Atti-

vità Produttive, l'ex Rettore Guido Fabiani: "Il progetto di riqualificazione di Porta Portese è la dimostrazione di come l'Europa cambia i volti delle città e del buon governo - ha spiegato Zingaretti in relazione all'impiego dei fon-

> di europei - Un progetto atteso dai cittadini, che in-• terverrà su un quartiere visitato da sempre da milioni di romani e non romani". Il progetto potrà usufruire di un finanziamento totale di circa 10,8 milioni di euro con lo scopo di tra-

sformare gradualmente l'area di Porta Portese e l'edificio ex GIL (Gioventù Italiana del Littorio). L'intervento principale, con circa 3,5 mln di euro, riguarda la riorganizzazione dello spazio di mercato, con la segnalazione di circa 700 banchi posizionati tra via Portuense, largo Toja, via Rolli, via e piazza Ippolito Nievo. Il posizionamento, che sarà studiato anche seguendo il principio dell'accorpamento delle categorie merceologiche, avrà il duplice obiettivo di riorganizzare il mercato e di por-

tare avanti un giro di vite nei confronti dell'abusivismo commerciale. "Abbiamo" "Grande occasione aperto un tavolo con l'Assessore al Commercio del Comune, Marta Leonori, per definire la situazione amministrativa degli operatori e arrivare all'assegnazione di spazi numerati - spiega la

Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese - Questo garantirà gli operatori, gli utenti e la legalità". Riqualificazione attesa da troppo tempo, come sottolinea Marco Giudici, Presidente Commissione trasparenza Municipio

XII: "Ben venga la riqualificazione, in una realtà ferma al periodo anteguerra che venga la riqualificasembra una periferia al centro di Roma. I residenti sono esasperati dal degrado. periferia al centro di È necessario stabilizzare il mercato e definire gli spazi e,

nel contempo, controllare i fenomeni di abusivismo, dando anche una sistemazione più dignitosa ai rivenditori di biciclette di Porta Portese". Particolare attenzione sarà posta nei confronti della viabilità, dell'illuminazione pubblica, degli impianti semaforici e della riorganizzazione delle aree di parcheggio, se-

guendo le linee guida del Piano del Traffico e del Piano della Ciclabilità: "Abbiamo chiesto che la riqualificazione delle strade in cui insiste il mercato fosse la priorità – spiega la Mal-

Maltese:

per il quadrante,

una zona che ha

bisogno del nostro

massimo impegno

e interesse'

Giudici: "Ben

zione, in una realtà

che sembra una

Roma

"Importante che

ne e socialità"

tese – Una zona che ha bisogno del nostro massimo impegno e interesse. Quindi sarà inserita una pista ciclabile su via Portuense, fino a largo Toja, rivisitando anche la viabilità". Su largo Toja, grazie al lavoro effettuato con i Comitati di Quartiere, si è raggiunta una nuova idea progettua-

le che non priverà il quadrante di un punto di aggregazione. La seconda grande riqualificazione interessa l'edificio ex GIL su largo Asciani. Con un costo per il restauro di circa 3 mln di euro si consegnerà alla città un polo per eventi culturali e sociali.

> Proprietari dell'edifico al momento sono Comune e Regione, che vogliono trasformarlo in un hub di promozione e sviluppo territoriale come spazio per ispirare, connettere e avviare

persone al lavoro e a sostegno delle attività che operano sul territorio. Gli interventi dovrebbero concludersi nel giugno del 2015 e, durante i lavori di riqualificazione, si porterà anche avanti la razionalizzazione del mercato do-

Leonardo Mancini

# Via Galba ancora in attesa del campo da baseball

### Il Municipio continua a sollecitare la conclusione dell'intervento

SAN PAOLO - Quella che viene comunemente detta la "buca di via Galba", ossia l'area verde tra via Giustiniano Imperatore e Pubblici e alla Scuola del Municipio VIII,

via Alessandro Severo nel quartiere San Paolo, da anni aspetta di completare la sua riqualificazione. Un'area sulla quale, nonostante la destinazione sia divisa tra verde pubblico e residenziale, non gravano progetti né tantomeno

sono stanziati fondi. Per questo e per migliorare il suo decoro, nel 2010 venne firmata da Roma Capitale e dal Municipio VIII (allora ancora denominato XI), una

convenzione con la società Lazio Baseball Softball Cricket A.S.D., per attrezzare l'area alla pratica sportiva in cambio di manutenzione e guardiania. Nulla di nuovo, in molti infatti ricorderanno che in

passato la zona era già stata sede di una società di baseball, ma una differenza c'è ed è la riqualificazione di metà dell'area attraverso i fondi del Progetto Sicurete, "volto al recupero – ci spiega l'Assessore ai Lavori

> Paola Angelucci - delle aree abbandonate e degradate per la socialità e l'incontro tra i giovani con una area attrezzata per lo sport. Non un impianto sportivo vero e proprio – sottolinea – dato che le reali destinazioni dell'area sono diffe-

renti da quelle di verde sportivo". 'Sicurete' è quindi un bando Regionale vinto dal Municipio VIII che ha permesso agli studenti delle vicine Scuola Media Severo e Isti-

tuto Professionale Confalonieri, di progettare il parla realizzazione del co polivalente inaugurato il parco polivalente il 12 novembre 2012. Proprio da questa data è inigiunto già il 60% del ziato il conto alla rovescia per il termine della convezione con la società tenuta-

> ria della manutenzione dell'area. Tale affidamento infatti, seppur rinnovabile, dovrebbe durare cinque anni (ad oggi ne ri

marrebbero quattro) durante i quali la società Lazio Baseball avrebbe potuto godere degli introiti relativi all'attrezzaggio e all'utilizzo della parte predisposta dell'area. Purtroppo i lavori di sistemazione del campo da baseball, a più riprese iniziati, sembrano fermi. "Tutta l'area necessitava di una riqualificazione – spiega il Capogruppo di Fi al Municipio VIII, Simone Foglio - ma invece di passare per un bando, il Municipio ha deciso di utilizzare l'assegnazione diretta nei confronti di una società di via Flaminia - questa la sede della società sportiva - come se il nostro territorio non avesse realtà capaci di sostenere tale impegno". Sui lavori fermi e sulla necessità Angelucci:

di far ripartire l'effettiva sistemazione dell'area il Consigliere aggiunge: "Ad accanto possa nasceoggi tutto tace, ma il no- re un nuovo spazio, stro impegno è quello di veicolo di integraziopresentare una mozione per chiedere di azzerare la

convenzione e realizzare nell'area uno dei più l'andamento dei lavori e dello stato della congrandi parchi pubblici del Municipio". Il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, ha invece recentemente dichiarato che "con la realizzazione del parco poliva-

lente il Municipio ha raggiunto già il 60% del risultato. Purtroppo - spiega - un progetto di tipo sperimentale, in cui non si ha un contratto di tipo economico che lega le parti, è più difficile da gestire. In ogni caso la manutenzione va avanti e la società ci ha dimostrato di aver investito risorse economiche nell'opera". Sollecitazioni a concludere l'intervento e a garantire la riqualificazione dell'intera area sono arrivate anche dall'Assessore Angelucci, che ha spiegato come dall'Assessorato e dal Municipio "sia stata sollecitata la società, che già gestisce egregiamente l'area, a completare al più presto i lavori. È importante - conclude - che

> al fianco del parco polivalente, che già presenta strutture per sport minori, possa nascere un nuovo spazio, veicolo di integrazione e socialità soprattutto tra i più giovani". Continueremo a dar nota del-

venzione, nella speranza che già dalla prossima estate i ragazzi del quartiere possano avvicinarsi a questi sport.

Leonardo Mancini





# Cava Pace: approvato il Recupero Urbanistico

## Il Municipio punta su viabilità e riduzione di cubature per ridurre l'impatto. I cittadini: "Non abbiamo bisogno di nessun recupero"

CAVA PACE - La Giunta Capitolina nella giornata del 12 febbraio ha dato il via all'adozione del piano esecutivo per il Recupero Urbanisti-

co del nucleo edilizio ex abusivo di Cava Pace. L'area è un piccolo spicchio del Municipio VIII tra il Parco dell'Appia Antica e il grande incrocio tra via di Vigna Murata e via Ardeatina, attualmente popolato da circa 1.500 persone che, a seguito del recupero urbanistico, potrebbero diventare 2.500. Uno strumento questo che, come spiega l'Assessore all'Urbanistica di Roma Capi-

tale, Giovanni Caudo, "consentirà di risanare quest'area ex abusiva. Le modalità previste per questi interventi permetteranno, grazie ai contributi versati dagli stessi abitanti con la procedura del condono e agli oneri di urbanizzazione, di realizzare i servizi e le attrezzature necessarie. Molto spesso si tratta di reti fognarie, idriche e della rete viaria di base". Nel caso di Cava Pace l'intervento, come si legge nella sua presentazione, "prefigura un insediamento prevalentemente residenziale, con caratteristiche il più possibile in armonia con l'ambiente, integrato non solo al suo interno, ma anche con il terri-

Caudo: "Il

recupero urbanisti-

co consentirà di

risanare quest'area

ex abusiva".

Catarci:

"Potremmo condi-

zionare il nostro

parere all'attuazio-

ne di opere di mobi-

lità, come la rotato-

ria al Dazio"

torio circostante". Si prevede la realizzazione di circa 65mila mq di aree per attrezzature pubbliche con una dotazione ad abitante di circa 26 mq. "Le risorse economiche che saranno rese disponibili con questo intervento - seguita l'Assessore Caudo - ammontano a quasi 16 milioni di euro di cui circa un milione provenienti dalle sanatorie del condono, 6 milioni verranno dal contributo straor-

dinario e il resto dai normali oneri di urbanizzazione. I costi previsti per le strade e la rete idrica e fognaria – conclude - ammontano a circa 11 milioni di euro, il saldo positivo di circa 5 milioni di euro sarà utilizzato per la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria". Il vero problema è che in questa particolare zona, come ci spiega la portavoce del Comitato spontaneo dei cittadini di Cava Pace, "le urbanizzazioni primarie e secondarie - strade, fognature e illuminazione – sono già presenti. Le nuove opere saranno solo per i futuri residenti previsti dal piano, non c'è nessun recupero in questo caso". Il problema rilevato dai cittadini, infat-



ti, non riguarda lo strumento in genere, ma la sua applicazione in questa zona. La cubatura prevista, prevalentemente residenziale, porterà un numero cospicuo di nuovi abitanti che, senza un giusto intervento sulle vie d'accesso, contribuiranno solamente ad un ulteriore congestionamento dell'area: "La struttura viaria è in-

comprensibile - seguitano i cittadini - con il nuovo quartiere e nessuna nuova strada quelle esistenti diverranno vere e proprie vie a scorrimento. In una tendenza ad allargare i marciapiedi su tutta Roma qui si punta a ridurli di mezzo metro". Non è nemmeno la pessima condi-

zione delle strade a giustificare l'intervento. Infatti, seppure il manto stradale non sia in carico al Comune ma bensì ai residenti, questi ultimi evitano di effettuare i lavori per dissuadere il passaggio degli automobilisti in cerca di una scorciatoia per evitare il semaforo del Dazio. An-

nei prossimi giorni dovrà ." dare un parere (non vincoe in particolare la rotatoria che dovrebbe sostituire l'incrocio fra via Ardeatina e via 🖁 di Vigna Murata, sembra essere il fattore dirimente: "Stiamo ragionando su un atto che non ci piace – esordisce il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci – quasi un raddoppio di

cubature – ai 56.000 mc esistenti si aggiungerebbero circa 41.000 mc – in un'area dove la mobilità è un problema cui bisogna al più presto dare risposta". È sul parere da dare nei confronti del piano che ad oggi si gioca la partita: "Abbiamo già espresso un parere negativo ad aprile dello scorso anno durante il processo partecipativo – spiega Catarci - Stiamo ragionando sull'opportunità di dare un nuovo parere negativo, uscendo quindi dalla discussione, oppure condizionarlo all'attuazione di opere di mobilità come la rotatoria del Dazio". Altra condizione potrebbe riguardare una riduzione di cubatura mirata alle aree più vicine al Parco dell'Appia, ma anche la trasformazione di destinazione in servizi. La tendenza al dialogo sembra essere condivisa anche dai cittadini che, nel-

> le prossime settimane, chiederanno di incontrare l'Assessore Caudo per esprimere le perplessità già condivise con il Municipio: "Purtroppo ormai rimettere in discussione il piano è difficile - spiegano i cittadini non abbiamo più momenti istituzionali per partecipare, possiamo solo vigilare e cercare di limitare i danni". Molto più duro l'atteggiamento dell'Assessore al-

l'Urbanistica del Municipio VIII, Massimo Miglio, che si pone in netto contrasto con la possibilità di aumentare le cubature in quell'area. "Se questo piano parte – spiega – si inizierà a costruire cubature residenziali in un quadrante dove la viabilità non è sostenibile. Non possiamo continuare ad ignorare le istanze e le ri-

> • dando solo l'interesse dei privati – conclude – il mio parere in questo caso sarà assolutamente negativo". Anche l'opposizione municipale prende posizione nei confronti del piano di recupero di Cava Pace. A farlo è il Consigliere Ncd, Andrea Bac-

chieste dei cittadini assecon-

carelli, che ricorda come lo strumento di recupero dei toponimi sia un buon sistema per assicurare servizi in tempi di crisi economica: "Per consentire al territorio una riqualificazione a costo zero. Credo che questo strumento vada colto al più presto ma nel rispetto del territorio e dell'ambiente". Anche Bac-

carelli torna sul tema della viabilità e dei nuovi residenti previsti: "Le strade del quadrante non sono adeguate e hanno bisogno di interventi urgenti. Inoltre il progetto dovrà prevedere il raddoppio di tutti i servizi, adeguandoli alla nuova popolazione". Non manca, nel ragionamento del Consigliere di Ncd, la nota politica sul parere che la Giunta

municipale sarà chiamata ad esprimere: "Il Municipio nella scorsa amministrazione si espresse in maniera contraria al toponimo. Ci chiediamo, con il cambio di guardia al Comune ma una impostazione del Sindaco Marino molto simile a quella del suo predecessore, come il Presidente Catarci si comporterà sulla vicenda". Il parere in ogni caso verrà deciso in Giunta municipale nei prossimi giorni, mentre nel corso dei prossimi mesi vedremo se la linea del dialogo darà i frutti sperati in termini di riduzione di cubature e opere di viabilità.

DI CARLO PONTEGGI s.r.l. Noleggio, Montaggio e Vendita Attrezzature Edili Via della Cecchignola, 181 - 00143 Roma - Tel. 06.50513490 - Cell. 335.8092004

dicarloponteggi@alice.it

che per il Municipio VIII, che Baccarelli: "Strumento da lante) sul piano, la mobilità cogliere al più presto ma nel rispetto del

territorio e dell'ambiente". CdQ: "Non

abbiamo più

momenti istituzio-

nali per partecipare,

possiamo solo vigi-

lare e cercare di

limitare i danni"

Miglio: "Non

possiamo ignorare i

cittadini: basta pen-

sare solo all'interes-

se dei privati. Mio

parere assolutamen-

te negativo"

Leonardo Mancini





# Roghi di rifiuti anche a Valco San Paolo

#### Nella zona cresce il fenomeno e il timore dei cittadini

VALCO SAN PAOLO - Sono varie le segnalazioni giunte in redazione riguardo gli stanziamenti abusivi sul territorio del Municipio VIII. In particolare a preoccupare i cittadini è la presenza di fumi tossici provenienti dai roghi appiccati dalla popolazione nomade, problematica questa di cui abbiamo già parlato il mese scorso per il quadrante Magliana ma che

sembra essersi espansa a macchia d'olio. I cittadini, preoccupati per la propria salute, denunciano quella che sembra ormai essere diventata una problematica che accomuna più quadranti ti". Gasperini: "Il probledella Capitale. Ci occu- ma per anni è stato sempiamo questo mese della zona compresa tra Val-

co San Paolo e via della Vasca Navale dove, a ridosso della sponda del Tevere, molti sono gli stanziamenti abusivi e frequente è diventata la pratica di incendiare materiali di vario genere, dando vita a roghi che producono fumi che invadono la zona. Baraccopoli nemmeno troppo improvvisate hanno invaso alcune vie del quadrante con conseguente diminuzione della sicurezza di chi vi transita, a piedi o in macchina. Quello della presenza di stan-

ziamenti abusivi sul territorio di Roma Capitale è ormai un problema atavico. Molte in passato le azioni intraprese in tal senso: durante la scorsa Amministrazione comunale sono stati frequenti gli sgomberi che hanno interessato differenti quadranti della Capitale, azioni che – oltre ad un temporaneo risultato – non hanno di fatto risolto la situazione. Oggi la po-

Foglio: "Situazione

ai limiti dell'emergenza

sociale e della sicurezza.

Con Marino il problema

è esploso e gli insedia-

menti si sono moltiplica-

plicemente spostato"

polazione protesta per l'inquinamento atmosferico causato dai roghi di materiali non meglio identificati, tra i quali plastica e ferro, che ormai quasi ogni giorno avvelenano l'aria. Luca Gasperini (Pd), ex Delegato alla sicurezza e Consigliere al Municipio

VIII, ci racconta di una situazione ai limiti della decenza. Il Consigliere, dopo le segnalazioni dei vari cittadini che a lui si sono rivolti, dice: "Ho contattato il Comando dei Vigili Urbani che ha confermato di aver ricevuto segnalazioni. Il tema è quello del controllo del territorio, non semplice da effettuare a causa della scarsità dei mezzi a disposizione". Il discorso è ampio, sostiene Gasperini, e interessa la modalità in cui ogni stato europeo affronta la que-

stione dello stanziamento di nomadi sul territorio: la normativa attuale non è al passo con i tempi, dice Gasperini che conclude: "Ciò che

nunciare furti e danneggiamenti, pongono l'accento sull'aumento esponenziale della presenza numerica dei nomadi sul territorio". Delica-



è stato messo in pratica negli ultimi cinque anni con la Giunta Alemanno è stato ghettizzare queste popolazioni e trasferirle da un Municipio ad un altro. Il problema per anni è stato semplicemente spostato. La risposta più corretta a mio avviso è puntare all'integrazione". Della questione ha parlato anche Simone Foglio, Capogruppo FI al Municipio VIII: 'Con l'arrivo della Giunta Marino il problema è esploso e gli insediamenti si sono moltiplicati a vista d'occhio. In alcuni quartieri in particolare, come Valco San Paolo, si sta verificando una situazione ai limiti dell'emergenza sociale e della sicurezza. Dalla zona di cui si parla, così come da molte altre del Municipio, ho ricevuto diverse segnalazioni che, oltre a de-

to è il tema dei roghi, in particolare dei fumi da essi provenienti e della loro pericolosità determinata dal materiale che viene bruciato, seguita Foglio che sostiene la necessità di un monitoraggio dei livelli di inquinamento, e in merito all'insufficienza dei mezzi per il controllo del territorio è molto chiaro: "È facile riempirsi la bocca di belle parole: i fondi, come quando si è trattato del milione di euro per via Ferrati alla Garbatella o dei circa 300mila euro dati al centro sociale La Strada, quando si vuole, si trovano. Non si trincerassero quindi dietro il numero esiguo di personale o la scarsità di fondi per gli straordinari".

Anna Paola Tortora



Agriturismo 4.5 - Via Ardeatina 1696 - Roma





# NUSICA

#### a cura di Flavio Talamonti



#### JOY DIVISION - CLOSER

A volte ritornano. Sia che si tratti di Peter Hook (storico bassista di Joy Division e New Order, che il 18 febbraio è atterrato a Roma per suonare tanti brani delle sue band storiche), sia che si tratti di una recensione del gruppo di Manchester sulle pagine di questo giornale. E dire che di album "fondamentali" da proporvi ne esistono a decine, se non centinaia, e potrei scrivere anni senza ripetermi. Ma le vecchie fiamme non si spengono mai. Soprattutto quando si tratta di recensire il gruppo che più di tutti gli altri ha costituito per te uno spartiacque tra quello che si era ascoltato prima e quello che si sarebbe ascoltato in futuro. Ma "Closer" è (quasi) oggettivamente un confine. Tra il punk (più marcato nel loro primo lavoro, "Unknown pleasures"), il post-punk e la new wave; tra i Joy Division e i New Order, che nasceranno dalle ceneri dei primi; tra la disperazione e la consapevolezza (e quindi accettazione) della fine; tra la vita e la morte, sostanzialmente. Di lan Curtis in primis, suicidatosi il 18 maggio 1980, a due giorni dall'inizio del loro tour americano; ma in fondo di ognuno di noi. I Joy Division narrano di indifferenza di fronte alla corruzione del mondo, di sofferenza fisica e psicologica (Curtis soffriva di epilessia e di depressione), in un lungo cammino carico di ineluttabilità, di cui siamo a conoscenza sia dell'odiosa destinazione finale sia dell'impossibilità di ripercorrere i propri passi. Accompagnati da ritmi incalzanti ed ipnotici, minacciosi e opprimenti, da chitarre taglienti come lame affilate e suoni sintetici di freddi sintetizzatori (che la faranno da padrone nei futuri New Order). I capolavori sono spesso permeati della sofferenza degli artisti che li hanno creati: "Closer" è sofferenza esso stesso.



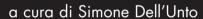
#### SKIANTOS - MONOTONO



Ricordato (molto blandamente) anche a Sanremo 2014, Roberto "Freak" Antoni — scomparso il 12 febbraio di quest'anno a quasi 60 anni — è stato uno dei più importanti personaggi della musica italiana: affermazione che è stata affibbiata in modo a volte anche troppo generoso alle più diverse figure che affollano il panorama musicale nostrano. Ma con i suoi Skiantos, formatisi alla fine degli anni Settanta a Bologna ed araldi del rock demenziale nel Bel Paese (genere che tra i suoi più illustri esponenti internazionali può annoverare anche il genio dissacrante di Frank Zappa), Antoni ha proposto una sorta di intelligente e raffinatissimo "nulla", cancellando con un colpo di spugna la militanza, l'impegno sociale, l'auto-referenzialità e la sterile morale di moltissimo cantautorato dell'epoca, importando il punk anglosassone e infarcendolo di testi strafottenti, dissacranti, cinici, ironici, carichi di slang giovanili e giovanilistici, che nel loro essere poveri di contenuto hanno costituito una carica espressiva fondamentale per tanta musica successiva (Elio e Le Storie Tese ed il primo Vasco Rossi devono moltissimo agli Skiantos), e più in generale per tantissima cultura coeva e non (i capolavori di Andrea Pazienza potrebbero essere considerati un equivalente cartaceo del mondo raccontato in musica dalla band bolognese). Il loro secondo lavoro, "MONOtono", è da annoverare (insieme al successivo "Kinotto") tra gli episodi più riusciti della loro produzione: dalla furiosa "Eptadone" al contro-romanticismo di "Vortice", dalla geniale "Diventa demente" fino a "Largo all'avanguardia", il disco è un capolavoro demenziale perfettamente inserito nel proprio periodo storico e capace di raccontarlo come pochi sono riusciti e riescono a fare. Come pochi oggi riuscirebbero a capire. Ma – parafrasando gli stessi Skiantos – siamo diventati forse "un pubblico di merda".



## Multisala Madison







LA GRANDE BELLEZZA · DI PAOLO SORRENTINO · (ITA/FRA 2013)

SCENEGGIATURA: PAOLO SORRENTINO, UMBERTO CONTARELLO

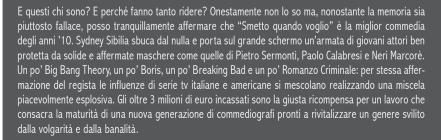
FOTOGRAFIA: LUCA BIGAZZI

INTERPRETI: TONI SERVILLO, CARLO VERDONE, SABRINA FERILLI, CARLO BUCCIROSSO, IAIA FORTE, PAMELA VILLORESI, GALATEA RANZI, GIOVANNA Vignola, Giusi Merli, Luca Marinelli, Serena Grandi, Giorgio Pasotti, Massimo Popolizio, Isabella Ferrari, Roberto Herlitzka

L'Oscar torna in Italia a 15 anni di distanza da "La vita è bella" di Roberto Benigni. Dopo aver conquistato il Golden Globe ed i BAFTA awards, "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino riporta il cinema italiano nella grande eccellenza del panorama mondiale. Il film, distribuito nelle nostre sale il maggio scorso, è ancora oggi oggetto di molteplici interpretazioni da parte di una critica tutt'altro che unanime nello spiegare i profondi significati di una pellicola difficile, decadente e sontuosa come la Roma amata e ripudiata dal personaggio culto Jep Gambardella. La conquista del prestigioso premio dell'Academy riporta in sala un racconto che, come silente dea, poggia il suo enigmatico e soave sguardo su una realtà svilita dal culto dell'apparenza e dall'assenza di spiritualità. La Città Eterna e i suoi personaggi, sciatti e annoiati da un'esistenza vana, esportano all'estero l'immagine di un sistema culturale sconfitto dalla sua stessa vanità. La romanità esulta per aver offerto i suoi incantevoli scenari, mentre tenta di celare il suo imbarazzo per la varia umanità rappresentata.



#### **SMETTO QUANDO VOGLIO · (ITA 2014)**





#### **MONUMENTS MEN · (USA/GER 2014)**

SCENEGGIATURA: GEORGE CLOONEY, GRANT HESLOV INTERPRETI: GEORGE CLOONEY, MATT DAMON, CATE BLANCHETT, BILL MURRAY, JOHN GOODMAN, JEAN DUIARDIN, HUGH BONNEVILLE, BOB BALABAN, DIMITRI LEONIDAS

Più che uomini dei monumenti, uomini delle statuette. L'intero cast accumula infatti 7 premi Oscar, presentando sul grande schermo una compagnia dal curriculum di tutto rispetto. George Clooney punta sul sicuro selezionando l'elite hollywoodiana ed affidando loro una sceneggiatura molto essen ziale esaltata dalle interpretazioni dei singoli. Amore per l'arte, orgoglio e un vanitoso nazionalismo: sono questi gli ingredienti usati per raccontare una vicenda storica letta esclusivamente in chiave americana. La bandiera a stelle e strisce salva e avvolge i conseguimenti della cultura europea dai saccheggi e dalle devastazioni della follia nazista. La lezione di storia di Mister Clooney può essere sicuramente apprezzata dagli allievi dello zio Sam, ma per conquistare gli studenti europei si richiede maggiore analisi e problematicità. Narrare la seconda guerra mondiale non è esattamente come raccontare di un furto al casinò. Si prenda un caffè Professore e, per questa volta, cambi cattedra.

MULTISALA MADISON

RITAGLIA IL COUPON PAGHERA

50 euro

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro) Studenti 5,50 euro (lunedie martediesclusi festivi, prefestivi e 3D)





#### a cura di Marco Casciani

#### È COOL O NON È COOL SUONARE VINTAGE?

## RUMORI DI FONDO

È uscito venerdì 14 marzo, distribuito da Goodfellas, l'album d'esordio dei Thee Elephant, superband capitolina composta da Dola J. Chaplin, Sante Rutigliano (Oh Petroleum), Simone Prudenzano (Oh Petroleum) e Milo Scaglioni (Jennifer Gentle).

Prima di parlare del gruppo in questione è doveroso raccontare il percorso che ha portato i singoli componenti ad unirsi in questo proget-

to dalle tipiche sonorità anni Sessanta/Settanta. Decisivo fu l'incontro tra il produttore artistico Sante Rutigliano e il folksinger casalveriano Dola I. Chaplin che nel settembre 2012 produssero un primo brano insieme, "Come to Die", pubblicato poi nella compilation "Gas Vintage Super Sessions" (e disponibile per il download sul sito di Repub-

blica XL). Sante Rutigliano militava nella band del rocker Oh Petroleum assieme al batterista Simone Prudenzano per cui, in breve tempo, al duo incentrato sul genere folk acustico subentrò una sezione ritmica possente e precisa. Alla triade mancavano solamente le linee di basso e l'occasione si presentò subito con il ritorno in Italia di Milo Scaglioni, ex bassista dei lennifer Gentle e in forza alla band di Roberto Dell'Era e quella di Emma Tricca. Quello che scaturisce da questo miscuglio apparentemente improbabile di personalità musicali è una band accomunata da una ricerca sonora indirizzata verso il rock degli anni Sessanta e Settanta.

Chitarre elettriche con fuzz, sound psichedelico, ostinati percussivi, basso avvolgente e testi originali scaturiti dalla mente di un songwriter nato per esibirsi come cantante folk. Se vogliamo, è questa la vera arma dei Thee Elephant: un cantautore folk che scrive i testi e un produttore artistico che asseconda lo sposalizio tra le crea-

zioni di Dola I. Chaplin con un sound graffiante tipico di un certo rock vintage. Azzardiamoci comunque a porci la solita noiosa quanto antipatica domanda che ci poniamo ogni qualvolta si parla di una band emergente o di nuovi pro-



getti: la proposta è veramente originale o non si riesce proprio a prendere le distanze dal passato? Per i Thee Elephant la domanda non sor-

ae spontanea, ma al contrario è pressoché inutile e il risultato è un album d'esordio coi controcoglioni a livello di produzione: è prodotto da Ivory Records e Gas Vintage Records.

Altra dimostrazione del grande lavoro sul suono che la band ha intrapreso in questi anni è data dal fatto che il disco è stato registrato live in studio su nastro da 2 pollici, utilizzando solo strumenti e apparecchiature di fine '60 e mixato in analogico.

Come sempre consigliamo una ricerca in rete per conoscere meglio la band. Le parole aiutano a dare qualche informazione e tentano, spesso invano, di evocare in chi legge sensazioni uditive. Ma qui facciamo per lo più seanalazioni e per tutto il mese di marzo i Thee Elephant saranno in tour in giro per l'Italia. Seguiteli attraverso la loro pagina facebook o sul sito del loro ufficio stampa Sporco Impossibile (www.sporcoimpossibile.it).

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano



# MASCHERE

Patrizio Cigliano aveva chiaro in mente cosa c'era da fare guando ha pensato di mettere in scena Amleto nella sua versione originale, quella del 1603, ritrovata nell'Ottocento e solo da poco certificata come autentica, mai messa in scena in Italia. Cigliano sapeva che il modo migliore per arrivare al teatro, in questo momento storico di contrazione fino all'azzeramento del sostegno alle produzioni di spettacoli indipendenti e innovativi al di fuori del circuito dei grandi palcoscenici, era quello di fare tutto da sé. E per questo ha creato uno spettacolo, "Hamlet project", in scena dal 18 marzo al 6 aprile al Teatro dell'Orologio, totalmente prodotto dagli attori che lo insceneranno. Anche per la selezione dei protagonisti il criterio è stato di rottura, difformità totale rispetto alla prassi vigente. Gli attori sono stati invitati a inviare un proprio video anonimo girato con uno smartphone tramite il sito dello spettacolo, senza curriculum e senza altri elementi che avrebbero potuto influenzarne la valutazione in qualsiasi modo. L'obiettivo era quello di trovare compagni di scena realmente motivati, scegliere privandosi di condizionamenti o imposizioni di sorta. E pare proprio che il fine sia stato raggiunto. Dopo sei mesi di prove ininterrotte e quattro anteprime al Teatro Tor Bella Monaca, "Hamlet Project" arriva al Teatro dell'Orologio e promette di sorprendere. La versione originale del testo rispecchia gli intenti reali di Shakespeare: scrivere uno spettacolo per tutto il popolo, che fosse comprensibile, dinamico, con accensioni repentine e una storia ben strutturata. Non quindi la consueta messa in scena da 5 ore ma un'ora e mezza di teatro shakespeariano puro. I 10 attori e il regista hanno investito in questo lavoro, risorse immateriali ed economiche e ogni guadagno verrà ripartito in percentuali identiche. Una forma di "partecipazione diretta" che avvicina al teatro chi lo fa e chi lo vive al di qua del palco. E ha avvicinato anche personaggi famosi, che hanno sposato questa causa teatrale, sostenendola come potevano e gratuitamente. Gigi Proietti ha prestato la voce al fantasma, il Presidente dell'Accademia di Moda e Costume, Andrea Viotti, ha disegnato i costumi, realizzati dalla sartoria Fioriani, Fabiana De Marco ha creato le scenografie e Pietro Sperduti ha curato il disegno luci. "Hamlet project" è la riprova che esiste un modo più profondo di fare teatro, confondendosi con l'arte che si fa e con cui si viene in contatto, diventando un'unità capace di trasmettere ancora più significato. Progetti come questo dovrebbero durare il più a lungo possibile.

PROGETTO PER UN TEATRO AUTONOMO E DI TUTTI

#### **Hamlet Project**

Dal 18 marzo al 6 aprile

Via dei Filippini 17/a (Corso Vittorio Emanuele) - 06/68 75 550

www.teatroorologio.com www.hamletprojectx.wordpress.com



# RA LE RIGHE

a cura di Ilaria Campodonico

#### FELICI I FELICI

L'autrice è una drammaturga e scrittrice

francese, dotata di un talento sorprendente:

sembra avere accesso a tutti i pensieri degli

uomini. Non accompagna i suoi personaggi,

li osserva. La sua capacità di ottenere noti-

zie riservate, che sfuggono ad altri, muo-

vendosi con stile nell'universo complicato

della vita quotidiana - normale e reale - di

una coppia, che siano amanti segreti o uffi-

ciali, è sorprendente. Ritratti, profili, posizio-

ni, convivenze, approcci, poco mondani e

prevalentemente privati, per configurare

un'antologia affascinante e ordinaria, bellissima e sordida, speciale e provincialissima

sulla felicità e l'infelicità. Storie di affetti dif-

ferenti e mutevoli, distrazioni, ripetizioni,

solitudini, tormenti, percorsi e interruzioni,

spesso casuali, alle volte inevitabili. La lettu-

ra di questo libro meraviglierà molti, già dal-

l'epigrafe di Borges in prima pagina: "Felici

gli amati e gli amanti e coloro che possono

fare a meno dell'amore. Felici i felici".

Attraverso una struttura libera da premes-

se, articolata in capitoli chiamati ciascuno

con il nome di un personaggio, Yasmina

Reza colleziona scorci, episodi, restituiti con

apparente indifferenza e distacco. Una rara

nitidezza di linguaggio e pensiero per una

raccolta che somiglia a una pièce teatrale,

evocativa e visiva.



ERTO MORAVIA

**GLI INDIFFERENTI** 



Le relazioni pericolose tra Leo e Mariagrazia, tra Leo e Lisa, tra Carla e Leo, tra Michele e Lisa, sono una confabulazione molto letteraria. Persone che girano una attorno all'altra, barlumi e schegge di quanto lo scrittore ha visto o immaginato che fosse. Questo romanzo - il primo di Alberto Moravia, pubblicato nel 1929 - nasce dalla realtà. Sono ricordi di ragionamenti ad alta voce, modi di dire, atteggiamenti, sguardi evidentemente registrati altrove. Se è vero che tutti i maestri portano l'impronta della loro epoca e i grandi forse più degli altri, in questo libro Moravia applica la sua consapevolezza figurativa allo studio del complesso e aporetico rapporto uomo-donna nella società borghese romana della fine degli anni Venti. Lo smagamento, l'ardore, l'infelicità, la morte morale. Un'anatomia dei sentimenti e degli incontri che si rivolge direttamente all'occhio, una sensualità morbosa, ipocrita, perversa, opaca, irresponsabile. Dal momento che la parola sembra non poter rappresentare l'esistenza e ogni tentativo di comunicazione è destinato a inabissarsi nell'ideologia, Moravia sceglie una forma austera, imperturbabile e disadorna, orientata verso una semplice restituzione della realtà, senza la pretesa di colmare il vuoto di senso e di neutralizzare la distanza tra individuo e mondo.

#### Teatro dell'Orologio





# Tethys s.r.l.



Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.



#### **SCAVI ARCHEOLOGICI**

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- · Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

#### ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- · Analisi del rischio archeologico
- · Monitoraggio archeologico
- · Studi territoriali
- · Progettazione delle indagini archeologiche
- · Trincee e saggi di accertamento preliminare





#### INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)

Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica III (scavi archeologici e attività connesse) e OS21 classifica I (indagini geognostiche e geotecniche, esplorazioni del sottosuolo). Certificazione del Sistema di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.

La Società è iscritta all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (art. 95 del Codice degli Appalti).









## Sembra sfumare lo sgombero del Casale Papillo

#### Mentre gli occupanti preparano una prova di carico per confutare l'inagibilità della struttura, procedono i lavori del tavolo tecnico



Nieri: 'È necessa-

soggetti". Santoro:

"Considero l'occupa-

zione dell'Aula un

grave incidente di per-

EUR PAPILLO - La vicenda del Casale dell'Ara (PachaMama per gli occupanti) continua a far parlare di sé. Nel 1993 l'Amministrazione comunale ha ricevuto il casale, nell'ambito di una convenzione urbanistica con il Consorzio privato Acqua Acetosa Ostiense. La struttura, fortemente degradata, necessitava di una ristrutturazione prima di definirne l'uso d'accordo con il Municipio e i cittadini. Purtroppo il processo ha subito un lungo stop. "In diverse occasioni l'Amministrazione ha provato ad entrare in possesso del bene, accettandone la cessione – spiega il Vicesindaco Nieri - Ma

i tecnici, con dei sopralluoghi, hanno riscontrato che le condizioni non rio trovare una soluziorendevano possibile la \*\* ne condivisa con tutti i presa in carico del Casale, che risulta ancora in possesso del Consorzio Acqua Acetosa Ostiense, cui spetta anche la sorveglianza". A complicare ancora la vi-

cenda, è il problema del vicino Punto Verde Qualità, esteso nel 1998 anche all'area interessata dalla convenzione urbanistica. "È evidente – seguita Nieri - che al momento è necessario trovare una soluzione condivisa con tutti i soggetti, che riconosca le aspettative degli abitanti e di chi propone un progetto socioculturale per la struttura, evitando che l'Amministrazione capitolina perda fondi pubblici per una struttu-

ra che rischia di finire completamente in mano privata. È in questa direzione che lavoriamo con il Municipio IX". Dopo l'occupazione del casale, il 28 giugno scorso, il Comitato di Gestione si è dato da fare per cercare di rendere vivibile l'edificio e promuovere un progetto che parla di agricoltura sociale e unione delle vertenze sull'occupazione, l'integrazione e l'emergenza abitativa. Ma l'occupazione è stata da subito osteggiata dai residenti, che lamentano la mancanza di un qualsiasi spazio di aggregazione nell'area (le stesse riunioni del CdQ vengano fatte all'aperto, in mezzo alla stra-

da). Lo 'scontro' è stato quindi inevitabile, fino alla riunione partecipativa organizzata dal Municipio IX il 23 novembre all'interno della vicina scuola elementare. In quella sede si è deciso per un percorso partecipativo che riconsegni alla cittadinanza il

casale riqualificato. Nelle settimane seguenti non sono però cessate le polemiche, soprattutto in relazione alle diverse prospettive sullo sgombero degli occupanti. Secondo molta parte della politica municipale infatti, la posizione del Comitato di Gestione, cioè rimanere all'interno del casale fino alle rassicurazioni sulla riqualificazione, non è conciliabile con il processo di partecipazione. L'iter immaginato dal Muni-

cipio prevede la presentazione di progetti sull'utilizzo, la successiva riqualificazione e l'assegnazione attraverso un bando. Una prospettiva sposata anche dal CdQ, che ha proposto di trasformare l'area nel punto di aggregazione che manca al quartiere. Il progetto del Comitato richiama infatti la necessità di una piazza pedonale, di una ludoteca, di un asilo e di spazi

commerciali. La polemica si è quindi protratta fino all'11 febbraio, quando la discussione di una mozione sul tema dello sgombero ha portato all'occupazione dell'Aula consiliare di via Silone. Un gruppo di attivisti legati all'iniziativa del Pacha-Mama, ha bloccato i lavori per evitare il voto. "Lo considero un grave incidente di

percorso – ha spiegato in una nota il Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro - ribadisco che l'occupazione dell'aula da parte di chiunque non sarà mai uno strumento per dialogare con l'amministrazione che mi onoro di gui-

dare". L'avvenimento è stato condannato trasversalmente, infatti anche il Consigliere • Pdl, Gino Alleori, ha dichiarato di attendere "che il doveroso provvedimento di sgombero venga eseguito al più presto", aggiungendo che "è ora di dire basta ad colpevole collusione con i professionisti delle occupa-

zioni. È dal mese di giugno che il quartiere Papillo è sotto scacco. Ora attendiamo, anche in considerazione di quanto accaduto in Aula, la massima severità e celerità da parte del Presidente Santoro e dell'Assessore Nieri affinché, con determinazione, venga restituita credibilità alle Istituzioni in tutta questa triste e grave vicenda". La risoluzione per lo sgombero, definita dagli occupanti "imprecisa e scorretta nel metodo", è stata comunque votata ma, come

spiega il Comitato di gestione: "Non tutto sembra essere perduto, lo sgombero è sospeso perché la nostra occupazione rientra nella delibera regionale sull'emergenza abitativa – spiega il portavoce - riguardante tutte le occupazioni fatte entro il 31 dicembre 2013". Sulla questione dell'agibilità del Casale, nodo cruciale su cui si basano le richieste di sgombero, il Comitato di

> gestione ha poi affermato di stare "preparando una prova di carico per dimostrare la stabilità. Invitiamo ad assistere gli uffici tecnici del Municipio e del Comune che invece hanno decretato l'inagibilità. Sarà questa la nostra perizia di parte". È poi il tavolo tecnico del 17 febbraio ad aver riacceso la polemica, con gli occupanti che

dichiarano: "Tutto tace e il Municipio si è sfilato dalla decisione rimandando tutto al Vicesindaco Nieri. Aspettiamo - concludono di essere convocati dagli uffici per presentare il progetto e concorrere all'interno del futuro

> bando". Una interpretazione diversa sulle funzioni del tavolo arriva però dai cittadini del CdQ Papillo-Acqua Acetosa Ostiense che, attraverso il loro portavoce dichiarano: "Il tavolo tecnico deve essere tra il Municipio, l'Assessore Caudo e il Vicesindaco Nieri. Al tavolo decisionale - seguita - non si possono sedere né gli occupanti né qualsiasi

altro soggetto interessato che non sia parte delle istituzioni. Non può esistere un tavolo tecnico a cui partecipano tutti i soggetti interessati, anche perché di progetti ne sono stati presentati molti. È il Comune che dovrà decidere quale sarà quello migliore per la zona. Noi - conclude - chiederemo che ci siano le coperture economiche, oltre alla ristrutturazione del casale a carico del costruttore".

Leonardo Mancini

lità del casale e aspettiamo di essere convocati per presentare il nostro ogni tipo di esitazione e progetto per concorrere al bando"

Alleori: 'È ora

di dire basta ad ogni

tipo di esitazione e

colpevole collusione

con i professionisti

delle occupazioni".

CdQ: "Âl tavolo

decisionale nessun

soggetto che non sia

istituzionale"

PachaMama:

"Prepariamo una

prova di carico per

dimostrare la stabi-

RADIO POPOLAR **ROMA**\103.3 VEDE. SENTE. DICE.



diemme2013@hotmail.it • ORARIO DI APERTURA 8.30/13



# Monte Stallonara, rallentamenti ai lavori

### Ulteriori intoppi: si cercano soluzioni per completare le opere



MONTE STALLONARA - Ancora problemi per il Piano di Zona Monte Stallonara. Questa volta a determinare l'impedimento al proseguimento dei lavori è un fosso, come già raccontato il mese scorso, dove dovrebbe confluire lo scolo delle acque chiare. Il fosso anni fa venne interrato da tre soggetti privati. Due le novità. La prima è la forte difficoltà nel reperire nelle casse pubbliche i fondi necessari per il ripristino dell'area. La seconda è che sembrerebbe che i responsabili dell'interramento abbiano fatto un ricorso al TAR in seguito all'accertamento dell'irregolarità da parte del Municipio dello scorso mese.

Il Comitato di Quartiere presieduto da Monica Polidori a febbraio si era reso autore di una lettera indirizzata al Sindaco Marino e all'Assessore all'Urbanistica Caudo in seguito alla quale il CdQ è stato convocato presso l'Assessorato il 5 marzo scorso. Durante l'incontro si è discusso dell'estubazione del fosso e del reperimento dei fondi per i lavori che ad oggi sembra essere molto difficoltoso. L'Isveur (Istituto

per lo Sviluppo Edilizio ed Urbanistico che sta portando avanti i lavori di urbanizzazione del Piano di Zona), intanto, è alle prese con la redazione del progetto esecutivo richiesto dal Consorzio di Bonifica e in attesa di ulteriori indicazioni da parte dell'Ente, per un piano che oltre al ripristino dell'area tenga in considerazione anche la costruzione di vasche di laminazione necessarie a normalizzare la portata del fosso. Dove verranno trovati i fondi per tutto questo – ci dice la Polidori – ancora non si sa. Una cosa è certa. Se qualcosa non si smuoverà gli unici a continuare a pagare il disagio della situazione saranno i cittadini e la data di consegna delle case continuerà a slittare. Se ciò avverrà, tutti gli sforzi messi in atto fino ad ora per porLa Presidente del CdQ si dice preoccupata per la situazione ma pronta a proseguire con la sua azione presso la Pubblica Amministrazione affinché soluzioni possano essere individuate presto, minacciando azioni di protesta se questo non dovesse accadere: "Chiediamo che il Sindaco Marino si assuma le proprie responsabilità. Continuo a fidarmi della PA nella speranza che tutto trovi risoluzione al più presto. A ri-

Polidori:

"Chiediamo che il

Sindaco si assuma le

proprie responsabilità.

Continuo a fidarmi

della PA". Veloccia: "Il

Municipio sta facendo

tutto ciò che è in suo

potere"

metterci infatti sono sempre i cittadini"

Intanto tutti gli attori coinvolti nella vicenda sembra si stiano muovendo nell'ambito delle loro competenze affinché la situazione possa cambiare. "Il problema è come reperire i fondi e a questo si è aggiunto un ricorso al TAR rispetto ai

provvedimenti da parte dei privati che hanno interrato il fosso", dice Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI, che seguita assicurando: "Il Municipio sta facendo tutto ciò che è in suo potere, ora il tema è da un lato economico e dall'altro progettuale". Molte sono le riunioni a cui l'Ente territoriale ha partecipato per sollecitare lo sblocco dei fondi e per constatare lo stato di avanzamento della re-

dazione del progetto da parte dell'Isveur, azione quest'ultima che sta procedendo, conferma Veloccia. Dario Nanni (Pd), Consigliere capitolino e Presidente della Commissione Lavori Pubblici, ha detto: "Stiamo cercando di capire quale sia la strada più breve per dare una risposta ai cittadini del PdZ. Siamo facendo riunioni a scadenze ravvicinate, abbiamo coinvolto l'Assessorato all'Urbanistica". In un momen-

to di gravi difficoltà dal punto di vista economico si deve capire chi dovrà affrontare la spesa, conclude. Infine sulle questione è intervenuto anche Giovanni Quarzo (FI), Consigliere capitolino, ex Presidente della Commissione Lavori Pubblici e attuale Presidente della Commissione Trasparenza

che da sempre segue la questione: "Il mio impegno continuerà, non mi fermerò fino a quando non saranno completate tutte le opere di urbanizzazione; solleciterò la maggioranza anche se sono a conoscenza dell'impegno dell'On. Nanni in tal senso. La priorità del bilancio 2014 sarà quella di reperire i fondi per completare le opere mancanti".

Anna Paola Tortora



La rivista dedicata al mondo della birra di qualità, ricca di news, interviste, degustazioni, itinerari birrari e tanto altro ancora.





### Il Macro si svuota delle sue eccellenze

# Il Macro si svuota di mostre, soldi e personale. È la fine per il polo di arte contemporanea romano?

ROMA – Un calo delle visite pauroso, la mancanza di una dirigenza fissa, gli sponsor che potrebbero scappare da un momento all'altro, la critica feroce e continua degli esponenti del mondo dell'arte, una programun altro problema sostanziale, la cui soluzione trovata appare in linea con le ultime notizie sul bando di gara: molti contratti, una quindicina, del personale altamente qualificato interno al Macro sono scaduti il 28 feb-

> braio scorso e probabilmente la maggior parte, se non tutti, non verranno rinnovati. La stessa Maria Bonmassar, capo ufficio stampa, ha lasciato da qualche settimana il suo incarico. informando con un messaggio di congedo i suoi contatti. Anche

qui l'Assessore Barca ha rilasciato dichiarazioni alla stampa che convergono verso la rassicurazione generale: la Sovrintendenza comunale invierà presto sostituti altrettanto qualificati. La paura è quella che il personale d'eccellenza di cui si fregiava il Macro possa essere rimpiazzato da funzionari comunali non competenti in materia. Lo stesso terrore che, qualche tempo fa, si aveva per la sorte del nuovo direttore. Una malagestione distruttiva raccontata in una splendida quanto amara lettera di Bartolomeo Pietromarchi, ex dirigente del Macro, apparsa su Repubblica, in cui spiega come "un museo del contemporaneo vive sulla velocità delle decisioni e sulla costruzione della sua credibilità nel tempo attraverso la qualità e la continuità. Uno stop di nove mesi per un giovane museo come il Macro bastano a di-

struggere la credibilità raggiunta e vanificare l'enorme sforzo di risorse sia economiche che umane messe in campo. Sponsor, staff, collaborazioni internazionali, associazioni degli amici e molto altro si sono dispersi creando un danno al patrimonio pubblico che vi ha investito e a quello privato che vi ha creduto". E già da questa consapevolezza

appare chiara la diversa visione tra chi è anima e corpo nel mondo dell'arte e chi non lo è. Parlando del bando (accantonato? Per ora non ne abbiamo la certezza) Pietromarchi ha aggiunto: "Sento parlare di un concorso per il direttore. Mi risulta difficile capire su quale base sarà fatto. Concorsi di questo tipo vengono indetti sulla base di alcuni elementi fondamentali che garantiscono continuità e indipendenza: una commissione di alto profilo scientifico, un budget triennale, autonomia di gestione. Tali organismi servono a



mazione labile e, ulteriore colpo di grazia, il probabile mancato rinnovo contrattuale di molti dei dipendenti altamente qualificati all'interno del polo museale. Si parla ancora, e purtroppo non a tinte rosee, della drammatica situazione del Macro, il museo di arte contemporanea "bifronte" dislocato con le sue due sedi tra Testaccio e Salario-Nomentano.

Se nel 2013 la situazione non era buona, ora è decisamente grave e sotto tanti punti di vista. In primis ancora non si è scelto il nuovo dirigente del museo, ruolo oggi ricoperto ad interim da Alberta Campitelli che dovrebbe rimanere fino al 30 aprile. Più volte nel mondo dell'arte si è sentita la necessità di richiamare l'attenzione su questo "scandalo": c'è necessità di un direttore competente e professionalmente ineccepibile, pro-

Pietromarchi:

"Uno stop di nove

mesi per un giovane

museo come il Macro

bastano a distruggere

la credibilità raggiun-

ta e vanificare l'enor-

me sforzo di risorse

sia economiche che

umane messe in

campo"

veniente dal mondo dell'arte, in grado di dare vigore e innovazione alle attività del Macro. Ma questa mitologica figura ancora non si è trovata, nonostante da ottobre l'Assessore alla Cultura capitolino, Flavia Barca, sventata l'ipotesi che il museo
divenisse mero luogo di
eventi gestito come una
costola degli uffici comunali, quindi da personale

non qualificato, abbia più volte assicurato un bando per l'elezione di una dirigenza d'eccellenza. Il bando ovviamente non c'è stato e c'è di più. Dall'Huffington Post apprendiamo che la nomina sarà comunale e non più attraverso gara perché quest'ultima era solo un'ipotesi e si agirà in tempi strettissimi. Purtroppo non abbiamo risposte dirette dell'Assessore Barca al momento in cui scriviamo, poiché non ha risposto alle nostre domande

Oltre alla questione del nuovo direttore c'è

garantire l'equilibrio tra pubblico e privato e la trasparenza e la correttezza dei processi decisionali. Auspico tali condizioni per questo concorso che rischia di essere una copertura per decisioni già prese". Insomma, tutto ciò che riguarda il grande polo museale romano resta immerso in un'atmosfera di grande vaghezza. E intanto il tempo passa e l'arte, che è come un fiore che va curato minuziosamente, muore. E gli sponsor privati, che di questi tempi sono linfa vitale della cultura, non solo a Roma, si allontanano: il Macro, rispetto al Maxxi e al Palaexpo, ha subito un calo di ingressi esponenziale nell'ultimo anno, ma sono state le due installazioni gratuite a realizzare il massimo numero di visite rispetto alle mostre in corso, ovvero Big Bambù e Harmonic Motion, entrambi di Enel contemporanea, sponsor del Macro ormai da tempo. Questo è un dato di fatto e tale è l'importanza di non lasciar scappare i partner privati con una gestione frammentaria su cui non ha senso investire. Ed è importante, per una città come Roma, dare nuova linfa alla cultura, un tema su cui, ormai, si tende ad investire sempre meno.

Serena Savelli



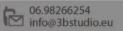
mergenza – prendiamo questa maledet ta legge elettorale, da quant'è che se ne parla? Fatela! - poteva andare bene la prima volta, la seconda, ma al terzo giro di boa non è più accettabile. È ovvio che, come tutti, spero che questo nuovo governo lavori bene e permetta all'Italia di rilanciarsi nel mondo non come potenza (lo è mai stata?) ma come paese civile, benestante, moderno ed europeo, che voglia investire sul futuro. Non ho interessi a dire il contrario, ci perderemmo tutti. Ma quest'imposizione netta e schiacciante mi fa sentire come priva di potere decisionale a casa mia. E mi chiedo: questa terra su cui cammino ogni giorno rappresenta veramente tutta quella scala di valori che io esigo ci siano nella mia vita? La risposta è triste, aspra ma infinitamente chiara. L'Italia non è, ai miei occhi, il paese in cui mi piacerebbe far crescere i miei figli. L'Italia non si merita più il mio voto perché non c'è più fiducia, desiderio, speranza. Non è così che le cose dovrebbero andare e non è così che si lavora per il bene comune. La continuità è giusta e permette ad un'amministrazione di proseguire il suo buon lavoro, se già ha sfruttato appieno il tempo che gli era stato concesso. Ma in questi tempi bui non esiste più bene o male, giusto o sbagliato. Esistono solo tante imposizioni che io, ormai, non riesco più a tollerare.





RISTRUTTURAZIONI
ALLESTIMENTI
INTERIOR DESIGN
FACCIATE
FOTOVOLTAICO
PRATICHE E PERIZIE









06.513.73.73

Circonv.ne Ostiense, 220/222

06.516.00.000

Via C. Colombo, 211/213

giovannonifuneraria@libero.it